IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 204 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso di Lloyd George

Siccome sul discorso pronunziato dal Cancelliere dello Scacchiere, on. Lloyd George in risposta al brindisi rivoltogli dal Lord Mayor nel banchetto ai rappresentanti del ceto finanziario, industriale e commerciale della *city*, si sono fatti nella stampa estera molti e diversi commenti, basati soltanto sul sunto telegrafico, che si limitava ad un passo del discorso, così ci sembra utile riprodurne il testo integrale.

E' da premettere che il Lord Mayor aveva detto, salutando il Ministro, di avere appreso con piacere che il bilancio inglese aveva raggiunto l'imponente cifra di 5 miliardi all'anno e che potrebbe fra breve crescere ulteriormente: ma sperava che nel lodevole intento di provvedere agli invalidi di una classe, non si sarebbe creata una nuova classe d'invalidi finanziari, conchiudendo tuttavia che economia senza efficenza non era economia, epperò l'efficenza si doveva mantenere anche a costo di elevate spese.

Lloyd George – sorvolando sui futuri aumenti – dichiarò che, a suo avviso, neppure un centesimo di nuove tasse sarebbe imposto al paese per la legge di assicurazione sull'invalidità, aggiungendo che era molto più facile spendere che economizzare.

« Una volta – egli disse – c'era nel Parlamento una frazione che voleva le economie: ora tutti chiedono nuove spese e il Cancellierre dura fatica a resistere. Le economie s'intendono soltanto nel senso che si rinunzi alle spese chieste dagli altri e si facciano le proprie.

« Fortunatamente il commercio è attivo, raggiungendo negli ultimi due o tre anni un livello senza precedenti nella storia inglese e di qualunque altra nazione.

Non si prevede un arresto e tanto meno un regresso: perchè la prosperità di tutto il mondo è in progresso. »

Di qui il Ministro prese le mosse per un inno di patriottico orgoglio, chiamando gl'inglesi i banchieri, i propulsori, gli agenti di produzione e l'Inghilterra l'ufficio di assicurazione del mondo. Poi continuò:

« Perciò l'Inghilterra ha un interesse di primo ordine nella prosperità del mondo.

« Una sola cosa potrebbe arrestare il corso di tale prosperità: la guerra. La Pace è adunque la prima condizione per la continuata prosperità.

« Fortunatamente non vi è ragione di temere che una tale catastrofe sia imminente, sebbene vi siano senza dubbio perenni quistioni che sorgono fra i Governi e che producono discussioni e talvolta irritazione.

« Ma il buon senso delle nazioni è, negli ultimi anni, intervenuto a buon punto per assicurare una soluzione pacifica.

« Io farei i più grandi sacrifici per mantenere la pace. Io concepisco che nulla potrebbe giustificare una perturbazione internazionale tranne questioni del più grave momento.

« Ma se una situazione fosse imposta a noi, nella quale la pace potesse essere conservata al solo patto di abbandonare la grande benefica situazione che l'Inghilterra ha conquistata con secoli di eroismi e di opere, e di lasciare che la Gran Bretagna fosse trattata, dove i suoi interessi sono vitalmente toccati, quasichè essa fosse di nessun peso nel concerto delle nazioni, allora io dico che la pace a questo prezzo sarebbe una umiliazione intollerabile per un grande paese come il nostro.

« L'onore nazionale non è questione di partito.

« La sicurezza del nostro grande commercio internazionale non è questione di partito: la pace del mondo sarà con più probabilità conservata, se tutti i paesi intendono chiaramente quali devono essere le condizioni della pace.

« Personalmente – proseguì – io sono un sincero fautore di tutti i mezzi che possono condurre alla sistemazione delle dispute internazionali con metodi, quali la civiltà ha con tanto felice successo adottati per accomodare le divergenze individuali e mi rallegro della probabilità di una felice riuscita dei negoziati di sir E. Grey con gli Stati Uniti, per la definizione delle controversie fra noi e i nostri cugini d'oltre Atlantico.

« Ma io sono anche obbligato di dire questo « che io credo essenziale nell'interesse non di « questo solo paese ma dell'intero mondo, che « la Gran Bretagna deve in qualunque evento « conservare il suo posto ed il suo prestigio « fra le grandi Potenze del mondo. »

La sua potente influenza fu molte volte nel passato e può essere ancora nel futuro, inestimabile per la causa della libertà umana.

« Essa ha più d'una volta nel passato redento nazioni continentali, che talvolta sono troppo proclivi a dimenticare questo servizio, da schiaccianti disastri ed anche dalla morte nazionale.

« Ed è perchè io ho la convinzione che le nazioni cominciano ad intendersi meglio l'una coll'altra, ad apprezzarsi vicendevolmente e a comprendere meglio i rispettivi punti di vista, ad essere più pronte a discutere con calma e spassionatamente le loro divergenze, che io mi sento sicuro che nulla, accadrà da ora all'anno prossimo che possa rendere difficile al Cancelliere in carica di rispondere al *toast* proposto dal Lord Mayor per la prosperità del pubblico tesoro. »

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Torino, 25.** — Alle 11.50 è partito per Modane il Re di Grecia.

(S) **Aix-les-Bains 25.** Il Re di Grecia è qui giunto stasera alle 9,30 ed è stato ossequiato dalle autorità cittadine.

(S) **Buenos Aires, 25.** — Il Ministro argentino a Washington, attualmente a Caracas, ha telegrafato al Governo di aver firmato oggi il trattato di arbitrato tra l'Argentina e il Venezuela.

(S) **Santander, 25.** — Alfonso XIII è partito per l'Inghilterra, a bordo del *Giralda*, scortato dall'incrociatore *Regina Reggente*.

(S) **Berlino, 25.** — L'imperatore arriverà a Swinemuende, secondo il programma, il 28 luglio, vi si tratterrà qualche giorno e riceverà, come gli anni precedenti, parecchi rapporti e tra gli altri quello del Cancelliere.

L'imperatore si recherà poscia al campo militare di Altengrabow.

(S) **Berlino, 25.** La *Berliner Zeitung* annunzia che lo Zar di Russia ha rinunziato per quest'anno al suo viaggio in Danimarca, contrariamente a quanto era stato già annunziato.

(S) **Costantinopoli. 25.** Corre voce che l'assenza del Sultano dalle feste nazionali sia da attribuirsi ad una indisposizione a cui va soggetto il Sultano da dopo il suo ritorno dall'Albania.

(S) **Berlino, 25.** Il *Wolff Bureau* annunzia che il Principe Ereditario di Germania, accogliendo l'invito del Re d'Italia si recherà a Racconigi per prendere parte ad alcune partite di caccia.

(S) **Londra, 25.** Il primo ministro Asquith, il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George e il Ministro degli esteri Sir E. Grey, profittando della presenza a Londra di Sir Francis Bertie, ambasciatore di Inghilterra a Parigi, si sono riuniti al *Foreign Office* oggi per discutere sulla situazione del Marocco.

Sir E. Grey in seguito è stato ricevuto in udienza dal Re; ma si dichiara che la visita di Sir E. Grey al Palazzo Reale non è stata il risultato delle conferenza odierna al *Foreign Office*, perchè l'udienza era stata già prestabilita.

L'Ambasciatore di Austria Ungheria e credo anche l'Ambasciatore di Francia si sono recati oggi al *Foreign Office*.

Berlino, 23. — E' morto il senatore prussiano von Koscielski, già capo del partito polacco al *Reichstag*.

Giuseppe von Koscielski aveva 66 anni ed era uno dei grandi proprietari della Posnania. Ebbe un momento di grande notorietà al tempo del cancelliere Caprivi, ritenendosi che egli riuscisse ad una conciliazione completa tra il governo ed i polacchi e difatti il gruppo parlamentare polacco votò le leggi militari e navali del 1893 e 1894. Ma poi la lotta si riaccese nuovamente e la tendenza radicale tra i polacchi ebbe il sopravvento.

Nel 1898 Koscielski si ritirò dal *Reichstag*.

La situazione nella Persia.

(S) **Teheran, 25.** — Il *Meglis* ha deciso di rovesciare il *Sipadar* del Gabinetto. Soltanto quattro deputati si sono astenuti. La caduta del *Sipadar* non farà probabilmente cessare i sospetti che generalmente si nutrono a suo riguardo.

Si crede che Samsan e es Sultaneh sarà nominato Primo Ministro.

Sono stati arrestati iersera alcuni reazionari, tra i quali Mejdad e Dauleh.

Una colonna di 300 cavalieri e 900 soldati di fanteria ed una batteria di artiglieria sono partite da Asterabad contro l'ex-Scià.

(S) **Teheran, 25.** — In seguito allo stato di guerra si è proceduto ad alcuni arresti.

Durante l'arresto di Meidad el Dauleh la polizia ha sparato sulle sue donne e sui suoi domestici.

Una donna è rimasta uccisa e cinque uomini sono rimasti feriti. Le mogli ed i figli di Meidad e Dauleh si sono rifugiati alla Legazione di Russia.

Kashifus Sultaneh, ex sostituto del ministro degli esteri, è pure arrestato.

Gli arresti sono stati ordinati da un Comitato di salute pubblica composto di membri del Meglis, e che sembra essere indipendente dal Governo.

Viva emozione regna in città.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte.

PARIGI, 26 (ore 0,15): — Si ha da San Sebastiano che i colloqui tra il Ministro degli Esteri spagnuolo, Garcia Prieto, e l'Ambasciatore di Francia, Geoffroy, continuano.

In questi circoli politici si ritiene che i negoziati in corso tra Parigi e Madrid non pregiudicheranno l'Atto di Algesiras.

La stampa spagnuola è unanime nel ritenere che non si possa dal Governo spagnuolo riconoscere agli istruttori francesi delle truppe sceriffiane la qualità di funzionari: un tale riconoscimento significherebbe riconoscere implicitamente il protettorato francese al Marocco.

— Re Alfonso di Spagna è partito oggi sul suo *yacht* per l'Inghilterra. Egli si terrà costantemente in comunicazione col Presidente del Consiglio dei Ministri, signor Canalejas, e ridurrà probabilmente la durata del suo viaggio a due settimane da tre, come era stato fissato.

— Il Ministro della Guerra si è recato a Rambouillet, dove ebbe un lungo colloquio col Presidente della Repubblica, relativamente alla crisi scoppiata nel Consiglio superiore di guerra per la questione del supremo comando dell'esercito.

Il Ministro espose il suo progetto di riforma che sarà discusso nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo sabato. Una delle modificazioni, a quanto si afferma, sarebbe la soppressione della carica di vice-presidente del Consiglio superiore di guerra.

— Il Presidente della Repubblica ha fatto pregare l'Ambasciatore di Turchia di trasmettere al Sultano le sue condoglianze per l'incendio di Stambul.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 25 – Camera dei Comuni – Appena aperta la seduta si ripetono le stesse tumultuose scene di ieri.

Al suo ingresso il Primo Ministro *Asquith* è accolto da vivissime acclamazioni dai ministeriali e dai nazionalisti che si alzano e lo applaudiscono sventolando i fazzoletti.

Le acclamazioni si rinnovano quando Asquith si alza per rispondere ad una interrogazione.

Lord Hugh Cecil si alza quindi per presentare una interrogazione supplementare, ma i ministeriali non vogliono ascoltarlo.

Dopo un breve intervallo, in mezzo ad un baccano indescrivibile, si sente Lord Cecil gridare se la parola « insolente » usata da Asquith relativamente alla interrogazione di un deputato sia conforme agli usi parlamentari.

Un deputato ministeriale domanda pure se la parola « *traditore* » sia parlamentare. Lo *Speaker* risponde che queste parole sono ambedue contrarie alle regole parlamentari.

L'opposizione applaude. Il tumulto continua.

In mezzo al tumulto lo *Speaker* invita la Camera a passare all'ordine del giorno.

I rumori si calmano e la Camera si riunisce in Comitato per discutere i crediti.

Durante la seduta, *Asquith*, rispondendo a Balfour, dice che tutte le dichiarazioni necessarie sulla politica estera saranno fatte giovedì durante la discussione dei crediti del *Foreign Office*.

Un deputato domanda se i sottufficiali russi non abbiano prestato il loro concorso all'incursione del l'ex Scià di Persia.

Sir *E. Grey* (Min. Esteri), risponde: Io non lo so, tutte le notizie che noi abbiamo sull'attitudine del Governo russo tendono e dichiarare che il fatto è assolutamente inesistente.

I commenti alla seduta del 24

(S) **Londra, 25.** — Nel suo discorso, interrotto da rumori dell'opposizione, Asquith criticando particolareggiatamente gli emendamenti apportati dalla Camera dei Lordi al *Parliament bill*, dichiarò che essi equivalgono a rigetto del *bill* stesso e ad un rifiuto a lasciar passare la volontà del paese e giustificano l'applicazione delle prerogative della Corona. Citando il precedente del bill elettorale del 1832 ne fece la storia, dimostrando che esso corrispondeva esattamente al caso attuale. Asquith ha soggiunto:

E' inutile dire che non desidero affatto vedere esercitare la prerogativa reale e spero che potremo risparmiarci questa necessità. Riconoscersi vinto non ha nulla di umiliante per un grande partito. D'altronde nessuno domanda a questo partito di accettare la disfatta, come assoluta e definitiva. I nostri avversari debbono soltanto convincere il paese che essi hanno ragione e noi torto, ed ottenere così il rigetto del *Parliament bill*. Nella speranza di aumentare le probabilità di una soluzione soddisfacente non domanderò alla Camera di discutere oggi gli emendamenti della Camera dei Lordi, ma aggiornerò la discussione.

***

(S) **Londra, 25.** — I giornali annunciano che Lord Lansdowne ha scritto una lettera ai pari unionisti sulla politica da seguire nella crisi attuale: pregandoli di dichiarare se sono favorevoli alla astensione nella votazione del *Parliament-bill*.

(S) **Londra, 25.** — La *Morning post* dice che le circostanze che hanno provocato i tumulti eccezionali alla Camera dei comuni sono dovute alle provocazioni di Asquith, che si preoccupa più del bene del suo partito che di quello del paese. Il giornale aggiunge che esiste una vasta maggioranza unionista nel paese, e che conviene continuare la lotta sino alla fine.

Il *Daily Chronicle* dopo aver fortemente biasimato gli Unionisti per le loro violenze, dichiara che il risultato sarà quello di consolidare la posizione di Asquith e quella dei suoi partigiani.

Il *Times* dice: benchè noi deploriamo altamente la condotta di una parte dell'opposizione nella seduta della Camera dei Comuni di ieri, non possiamo dire di esserne sorpresi. L'azione di Asquith, durante l'intiera controversia sembrava diretta a provocare la esasperazione degli avversari.

Il giornale della City consiglia gli Unionisti a riconquistare la loro posizione e ricorda loro che accettando il progetto del *Parliament bill* avrebbero due anni intieri, durante i quali potrebbero istruire i giovani elettori sulla questione dell'*Home rule*.

UNGHERIA

(S) **Budapest.** 25 - *Camera dei Deputati* - L'ostruzionismo tecnico continua. Si procede ad una lunga serie di votazioni per appello nominale. Quindi la seduta è tolta e rinviata a domani.

GRECIA

(S) **Atene. 25,** — Il bilancio è stato approvato. La Camera si è aggiornata al 1 ottobre.

Nel Marocco

Negoziato franco-tedesco

(S) **Pietroburgo, 25.** — Commentando le domande avanzate dalla Germania nel corso dei negoziati colla Francia a proposito dell'incidente di Agadir, la *Gazzetta della Borsa*, dichiara che l'opinione pubblica russa si mostrerà contraria al contegno assunto dalla Germania.

Il giornale confida che il Governo francese mostri tutta la fermezza necessaria durante i negoziati.

(S) **San Sebastiano, 25.** L'Incaricato d'affari di Germania si è recato stamane dal Ministro degli Esteri Garcia Prieto per informarsi sullo stato dei negoziati tra la Francia e la Spagna circa un *modus vivendi* ad El Ksar.

DALLA SPAGNA

(S) **Madrid, 25.** — Il Ministro degli esteri, Garcia Prieto, e l'ambasciatore di Francia, Geoffroy, nel colloquio che hanno avuto ieri a San Sebastiano si sono occupati dei lavori preliminari tendenti ad evitare il ripetersi di incidenti nella regione di El Ksar.

Roma e il monumento a V. E.

Quegli stranieri pei quali Roma è la grande città dei morti, e che vorrebbero i romani moderni solo custodi dei monumenti del passato, si dolgono che al monumento a Vittorio Emanuele siano state date una posizione, una grandezza ed un carattere significanti che la loro città appartiene al presente, quanto al passato.

Essi si lamentano che il monumento abbassi tutto ciò che gli sta vicino e sia un rivale arrogante anche del Duomo di San Pietro: Ed infatti è vero che in qualunque ampio panorama della città, il monumento e la chiesa sono i due principali segnali, i due colossi emergenti.

I romani non si contentano che Roma sia una città per i soli turisti e studenti. Essi la riguardano come la loro propria città che, trionfando sul tempo, si è avviata a nuova vita, come capitale dell'Italia unita.

Per essi il presente significa più del passato imperiale o papale e intendono che il passato non li tiranneggi.

Il monumento è il simbolo di questa determinazione.

Noi – è il *Times* che pubblica questo articolo nella parte più importante del giornale – dobbiamo ammirare lo spirito di un popolo che non essendo straricco è pronto a fare così grandi sacrifizi materiali per poter esprimere il suo orgoglio del presente e la sua fiducia nell'avvenire.

***

I romani hanno sempre avuto la passione del costruire. Buoni e cattivi Imperatori, buoni e cattivi Papi furono presi da siffatta passione, che è stata distruttrice nello stesso tempo che conservatrice.

Così, preziosi monumenti, come l'antica basilica di San Pietro, sono stati distrutti; ma senza ciò Roma non sarebbe la città di tutte le età, come ora.

Gli ultimi Imperatori fecero leggi contro la distruzione di vecchi fabbricati e contro l'impiego dei loro materiali in fabbriche nuove.

Essi tuonarono contro l'empietà e la volgarità di tal procedere, come oggi gli stranieri tuonano contro l'empietà dei moderni romani.

Ma noi dobbiamo ricordarci che se Roma nella caduta dell'antica civiltà si fosse lasciata incantare dal suo passato, essa non sarebbe stata mai la città eterna ed avrebbe perdute tutte le sue glorie romanesche e della rinascenza.

Essa è la città eterna ed unica fra tutte le città del mondo, perchè attraverso tutte i cambiamenti e le catastrofi della storia essa, all'infuori del primato del suo passato, ha sviluppato qualche nuovo genere di primato nel presente e l'ha espresso nei monumenti delle successive età.

Perchè Roma era stata la capitale del mondo, diventò la capitale della Chiesa.

Quando gl'Imperatori perdettero il loro potere di difenderla, i Papi presero il loro posto; e fu un Papa che ereditando la maestà di Roma andò ad incontrare Attila e su lui prevalse senza il sostegno di una sola legione.

Ma entrambi Imperatori e Papi sacrificarono il sentimento della nazionalità al concetto della supremazia mondiale.

Per più di duemila anni Roma non fu mai una città, come Atene e Firenze, la cui forma riposasse sopra le opere del proprio popolo.

Attraverso gli splendori del rinascimento come dell'Impero, essa levò contributo dal mondo intero e destò le sue gelosie, cosicchè la costruzione di San Pietro fu una causa immediata della riforma e segnò la perdita di metà del suo spirituale impero.

Senza dubbio i romani moderni si ricordano di questo.

***

Oggidì Roma vive, non come una capitale mondiale, ma come capitale dell'Italia unita.

Essa è ciò che fu prima che i romani conquistassero Cartagine e ciò che non è stata più mai finchè V. Emanuele II non entrò nelle sue porte.

Questo è il fatto che il nuovo monumento, torreggiando su tutti i monumenti del passato, deve simboleggiare.

Senza il passato Roma non sarebbe stata quella che è ora: ma essa non vuole vivere soltanto in un passato che per lei è sorpassato.

Gli stranieri sentono queste pretenzioni dei moderni romani e ridono dei loro tentativi di esprimere il loro stato presente nell'arte.

Senza dubbio il monumento a Vittorio Emanuele ha molti difetti, ma esso ha pure questo grande merito che esso vive nonostante qualche volgarità di dettaglio, esprime lo spirito e l'orgoglio della Roma moderna.

Essa proclama al mondo che Roma è ancora una volta una città di liberi cittadini e padrona dei suoi destini. Essa sa però che oggi è la capitale del Regno e quando stampa S. P. Q. R. sui suoi monumenti si riferisce al passato, ma afferma il presente e guarda con fede all'avvenire.

Questo il significato del monumento eretto dalla nuova Italia al Padre della patria sul Campidoglio in Roma.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre del 1911

Il comando del Corpo di stato maggiore, sulle grandi manovre di quest'anno, le quali principio verso il 23 del prossimo agosto, informa:

La direzione effettiva delle grandi manovre alle quali presenzieranno S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il conte di Torino, il Ministro della Guerra e le rappresentanze di eserciti esteri e della nostra marina, sarà assunta dal Capo di stato maggiore dell'esercito; direzione che, nel senso più razionale e più moderno, non significherà in alcun modo diminuzione della libertà dei comandanti, esplicandosi assai più nell'osservare che nell'intervenire.

La continuità dell'azione di guerra, durante il periodo delle grandi manovre, sarà, con disposizioni diramate alle autorità militari interessate scrupolosamente osservata e convenientemente, conciliata con la necessità di opportune soste.

Venne fin d'ora stabilito che le operazioni debbano intendersi interrotte in ciascun giorno dalle 12 alle 18, con facoltà ai comandanti di riprenderle a quest'ora.

Del servizio delle informazioni e di quello dei giudici di campo, armonicamente, fusi avrà l'alta direzione il ten. gen. Ponza di San Martino, comandante designato d'armata.

Comanderanno i due partiti altri due comandanti designati d'armata i ten. gen. Caneva e Cadorna.

La composizione dei partiti stessi importerà il complessivo intervento alle manovre di 80.000 uomini all'incirca, costituenti nell'insieme quattro corpi d'armata, e due divisioni di cavalleria, una delle quali comandata da S. A. R. il conte di Torino, oltre speciali riparti non inquadrati nei corpi d'armata.

***

La dislocazione iniziale delle singole unità, alla quale è subordinato tutto il complesso movimento per la radunata delle truppe nella zona di manovra, si potrà conoscere al momento dell'inizio delle grandi manovre. Essa è suscettiva, fino al momento dell'apertura delle ostilità, di essere completa e definita nei particolari, in relazione al concetto generale su cui si fonderanno i supposti di manovra.

IL SERVIZIO DI STAMPA.

Sarà destinato un ufficiale al servizio di stampa, nell'intento di agevolare, con comunicati e indicazioni varie, i corrispondenti dei giornali nel l'adempimento dell'importante loro compito.

La direzione delle manovre che, nell'adempimento stesso vede un confortante sintomo dell'attento e benevolo interessamento con cui il Paese segue lo svolgersi di quanto riflette la preparazione militare, confida che il fine tatto dei corrispondenti dei giornali , e il loro alto patriottismo sapranno rendersi conto delle esigenze imprescindibili di manovra, e della conseguente necessità di non divulgare innanzi tempo notizie che potrebbero riuscire per più riguardi inopportune.

Frattanto, con riserva di ulteriori comunicazioni più particolareggiate, si informa che i corrispondenti dei giornali, delle riviste e delle agenzie - notizie, i quali desiderino seguire lo sviluppo delle grandi manovre saranno provvisti di speciale tessera personale di riconoscimento, nella quale sarà indicato anche il nome del periodico che ciascuno di essi rappresenta.

Le opportune richieste devono essere dirette al comando del Corpo di stato maggiore Ufficio *istruzioni e manovre*) in Roma, non più tardi del 10 agosto.

Le tessere potranno essere ritirate dal 24 agosto in poi in San Salvatore Monferrato presso l'ufficio stampa, il quale per quella data, e finora nuova disposizione, avrà sede nella detta località.

Per i bilanci

Il Ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha inviato, come di consuetudine, ai colleghi del Gabinetto, la seguente circolare relativa alla compilazione dei documenti finanziari, che dovranno essere presentati al Parlamento alla ripresa legislativa.

Anche quest'anno nel comunicare le norme da seguire nella compilazione dei documenti finanziari che pel disposto dell'articolo 27 della legge di contabilità generale, debbono dal Ministro del tesoro essere presentati al Parlamento entro il 30 novembre p. v., reputo opportuno accompagnarle con vive raccomandazioni, sulle quali mi è doveroso richiamare la particolare attenzione dell'E. V.

Sono note le difficoltà che negli scorsi esercizi s'incontrarono nella preparazione dei documenti finanziari e che furono esclusivamente cagionate dalla inosservanza dei termini stabiliti dalla legge di contabilità per la trasmissione dei documenti stessi al Ministero del Tesoro. Non è a dire, specie nei riguardi del consuntivo, quanta importanza si connetta al rispetto dei termini, dato, che in soli 25 giorni, il Tesoro deve provvedere all'invio di esso alla Corte dei conti dopo aver curato l'esame dei singoli rendiconti, la compilazione degli elaborati riassuntivi di sua spettanza e i moteplici lavori di stampa che vi si riferiscono. Tali circostanze di fatto impongono che l'indicato documento sia trasmesso a questo Ministero non più tardi dell'ultimo giorno di settembre, come ne fanno obbligo le vigenti disposizioni.

Assestamento 1911-912.

Nè maggiore larghezza di tempo è consentita per la formazione del progetto di assestamento del bilancio 1911-912 e degli stati di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio 1912-13. L'esame di questi documenti , la corrispondenza che necessariamente interviene, specie nei riguardi delle previsioni, con ciascun Ministero, i relativi lavori di tipografia, ecc., richiedono che i due mesi concessi dal regolamento di contabilità, dal giorno dell'invio dei progetti al Tesoro fino alla loro presentazione al Parlamento, non siano per qualsivoglia ragione ulteriormente ridotti.

E' indispensabile pertanto che dagli organi tutti chiamati ad aver parte nella formazione dei bilanci e dei consuntivi, venga spiegata ora concorde ed alacre affinchè i lavori procedano con speditezza e regolarità ogni benchè minima cagione di ritardo potendo arrecare grave pregiudizio al normale procedere delle cose.

Premesso ciò mi è duopo accennare ai criteri di ordine generale intorno alla gestione del bilancio, da valere, non solo per l'assetto della previsione dell'esercizio in corso, ciò che può aver luogo col disegno di assestamento o con progetti speciali ma anche per le proposte riguardanti l'esercizio 1912-13.

Sono note a V. E. le condizioni della pubblica finanza nell'ora presente quelle prevedibili a non lunga scadenza : esse si palesano tali da richiedere vigile attenzione e delicate cure. Da alcuni anni gli organi parlamentari di finanza in vista del non interrotto e cospicuo incremento delle spese che ha per effetto di ridurre l'avanzo risultante dai rendiconti consuntivi rivolgono continuate esortazioni allo scopo di moderare i carichi di bilancio. Per riferirmi ai documenti di recente data ,accennerò alla Relazione del bilancio sul progetto di assestamento dell'esercizio testè scaduto ed a quella sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1911-12. Nell'una viene messa in evidenza *la necessità di esplicare una politica finanziaria intesa a frenare le spese, il cui incremento tende sempre più ad insidiare il pareggio*; nell'altra si dichiara, *indispensabile la moderazione delle spese e esercizio della severità nel governo della Finanza dopo i grandi e crescenti impegni che il bilancio ha assunti o sta per assumere.*

Anche la Commissione di finanza del Senato del Regno, nella relazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio in corso, *dichiara di non potersi esimere da richiamare tutta l'attenzione del Governo sulla necessità che le nuove spese siano limitate al minore importo possibile e per soddisfare soltanto nuovi bisogni imprescindibili ed indilazionabili.*

Raccomandazioni così autorevoli - alle quali di gran cuore diedi ,in nome del Governo la mia piena adesione – non possono restare inascoltate ,ed è obbligo assoluto per quanti reggono la cosa pubblica trarre da esse ispirazioni ad atti forti, tanto più che gravi sono gli oneri derivanti da leggi o da proposte già presentate all'esame del Parlamento. Basta invero accennare che, soltanto per la istruzione elementare, per opere pubbliche, per i servizi marittimi e per la difesa nazionale, l'esercizio 1912–913 sarà gravato di oneri nuovi per oltre 100. milioni.

Si rende dunque necessaria, oltrechè una sosta nella domanda di nuove e maggiori spese, una rigida e severa norma di condotta nel disporre dei mezzi dalle leggi di bilancio consentiti, specie di quelli il cui impiego è intimamente connesso alle facoltà discretive dell'Amministratore.

Canone imprescindibile di sana finanza e di retto costume costituzionale è quello di foggiare l'opera amministrativa al rigoroso concetto che le disponibilità date dal Parlamento debbano riuscire sufficienti a coprire le spese dell'esercizio. Siffatta norma sarà certamente ricordata da chi ha la suprema responsabilità dell'azienda, cui è preposto; epperò confido che ad essa, fino dal principio dell'anno finanziario ciascuna amministrazione saprà rigidamente informare il suo programma.

Sta però in fatto che sembra prevalere in alcuni uffici la tendenza di accingersi alla gestione del bilancio col proposito di chiedere e con la certezza di ottenere, nel corso dell'anno, ulteriori fondi in aggiunta a quelli iniziali concessi. Questo procedere non è a dire quanto riesca di nocumento all'opera amministrativa. Per esso, oltrechè sovvertire ogni criterio di responsabilità costituzionale, vengono a sperdersi in rivoli secondari somme le quali potrebbero essere meglio impiegate pel raggiungimento di più alte finalità dello Stato. Ciò, specie, in quanto buona parte delle richieste di fondi in corso di esercizio hanno per scopo di accrescere le assegnazioni di capitoli concernenti oneri di carattere facoltativo, riferibili in massima parte a spese generali di amministrazione (compensi, sussidi, indennità, spese di ufficio e di stampa), nelle quali può e deve, in modo essenziale, esercitarsi l'opera regolatrice e moderatrice dell'amministratore.

Moniti severi al riguardo sono di recente ancora una volta, partiti dalla Giunta generale del bilancio e dalla Commissione permanente di finanza, richiamando l'attenzione del Governo sul crescere esorbitante, in questo o quel Ministero degli oneri di cui si tratta. E' tempo che la questione venga studiata in tutta la sua gravità e affrontata nella sua interezza.

Io prego quindi l'on. collega di dare opera affinchè le cause generatrici degli inconvenienti rilevati dal Parlamento siano senza altro eliminate.

In conformità alle indicate osservazioni, non posso dispensarmi dal dichiarare fin d'ora, che saranno assoggettate a severo esame tutte le proposte che verranno fatte nel corso dell'esercizio ora iniziato, tendenti ad ottenere maggiori o nuovi mezzi, e non po-

tranno meritare di conseguire l'assentimento del Ministro del tesoro, quelle che, saggiate alla prova di una diligente valutazione, non risponderanno ad accertate ed improrogabili necessità. Nè varrà obiettare che le spese che si intende fare in eccedenza alle assegnazioni autorizzate con la legge del bilancio siano compensate da equivalenti economie. Codesto degli storni dei fondi è un metodo di cui conviene fare uso molto discreto, secondando meglio che si possa i voti che a tale riguardo furono più volte manifestati dalle Commissioni parlamentari di finanza.

Può a primo aspetto apparire che i provvedimenti della specie non arrechino oneri alla situazione finanziaria; invece le economie per tal modo impegnate potrebbero essere più utilmente adoperate, come ha rilevato di recente la Commissione permanente di finanza del Senato del Regno.

Nell'ora che volge, l'interesse della finanza invita al raccoglimento ed esige austerità. Nessuno può sottrarsi ad un obbligo preciso: quello di concedere al bilancio la sosta necessaria che valga a consolidarne le forze, dopo il non breve periodo, durante il quale è caratteristico il veloce aumento delle spese. Sono bensì cresciuti, da parecchi anni, senza interruzione e in notevole misura, anche i frutti dei cespiti erariali e l'esercizio scorso ha potuto segnare, a paragone di quello precedente, un progresso di circa 115 milioni, cifra che sale a 158 milioni quando si aggiunga l'aumento del dazio sul grano. Ma se vuolsi tradurre in atto il fermo proposito dichiarato dall'onorevole Presidente del Consiglio, il proposito cioè di conservare sana e gagliarda la vita finanziaria dello Stato, non si può disconoscere la necessità di adoperare tutti i mezzi idonei ad impedire una politica di spese legata all'ipotesi lusingatrice di un costante e meraviglioso incremento di entrate.

E' mestieri perciò rimandare a tempo più opportuno — che potrebbe anche essere prossimo — qualunque nuova iniziativa; limitandosi a comprendere nel progetto di previsione per l'esercizio 1912-13 solo i nuovi o maggiori oneri derivanti da leggi. Ho altresì fiducia che dallo studio che l'E. V. vorrà portare ai bisogni del proprio dicastero, saranno per scaturire quelle desiderate economie che, rendendo ancor più salda la compagine del bilancio, concorrano a mantenere gelosamente custodito l'equilibrio finanziario, prezioso retaggio acquisito con grande sacrifizio della Nazione.

Gradirò dall'on. Collega un breve cenno che confermi, come non dubito, l'intendimento di prestare il più efficace concorso per l'applicazione di criteri, i quali traggono forza dall'esperienza, sono, più che consigliati, imposti dalle attuali condizioni della finanza e rispondono alla chiara volontà del Parlamento.

Il Ministro: **Tedesco.**

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Legge che approva provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

Legge che autorizza il Governo del Re a stipulare una convenzione per l'istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e il Cile.

Legge per la istituzione di una tassa sui marmi nel comune di Carrara.

Legge recante provvedimenti per la città di Roma.

R. D. che autorizza il Comune di Bagni della Porretta ad applicare la tassa di soggiorno a carico di coloro che vi vanno a dimorare a scopo di cura.

R. D. che classifica fra le ferrovie secondarie alcune linee a scartamento ridotto della rete complementare sicula.

Decr. Min. che dichiara i vincitori del concorso a n. 40 posti di agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

Ordinanza di sanità marittima n. 24.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 25 (ore 18,30) — L'Associazione *Iron and Steel Institute*, fondata a Londra nel 1869 per promuovere gli studi metallurgici, verrà prossimamente in Italia per tenervi, in Torino, il 1° ottobre pr. la sua assemblea annuale. In quell'occasione l'Associazione presenterà al sig. Robin la grande medaglia d'oro «Carnegie» per gl'importanti risultati delle sue ricerche metallurgiche.

I soci visiteranno quindi le Esposizioni di Torino, Firenze e Roma, nonchè i più importanti stabilimenti siderurgici d'Italia. Un gran numero di soci visiterà pure le miniere dell'Elba e gli Alti Forni di Piombino.

A Roma i soci dell'*Iron and Steel Institute* si tratterranno i giorni 7, 8 e 9 ottobre.

Bergamo, 25 — Una grave disgrazia automobilistica avvenne la scorsa notte sullo stradale tra Clusone e Ponte Selva. Un'automobile, sulla quale si trovavano il Sindaco di Bergamo cav. Preda, l'avv. conte Pietro Fogazza e il sig. Gervasoni, per la rottura di una ruota precipitava in un fossato. Il Sindaco cav. Preda e il Conte Fogazza riportarono gravi lesioni. Furono trasportati all'ospedale di Bergamo, dove i medici si riservarono il giudizio.

Italia Centrale.

Ancona, 25. — Si ha da Fabriano che la notte scorsa, mentre il sottocustode delle carceri Romualdo Pettinari distribuiva il vitto, uno dei detenuti riuscì a togliergli con destrezza dalla tasca la chiave della prigione. Terminata la distribuzione, tal Pettinari si accorse che la porta era aperta. Insospettito, fece l'appello dei detenuti e trovò mancante il Balsamo. Subito diede avviso dell'audace evasione all'Autorità che dispose per la ricerca del fuggitivo. Finora però il Balsamo, che è di Castelvetrano e trovavasi di passaggio in quelle carceri dovendo essere tradotto a Perugia, per scontare la pena di 30 anni di reclusione cui fu recentemente condannato per omicidio e rapina non fu ripreso.

Il Pettinari è stato messo agli arresti.

Gubbio, 25. — Lo sciopero dei contadini è finito. Nell'adunanza tenuta ieri sera dai rappresentanti degli scioperanti fu approvato un ordine del giorno nel senso di aderire alla costituzione di una Commissione mista di contadini e proprietari, la quale entro il 20 settembre pr. dovrà redigere il nuovo patto colonico.

Ravenna, 25. — Da Porto Corsini giunge notizia che ieri sera un gruppo di repubblicani ingiuriò alcuni socialisti reduci da una gita in mare. Ne nacque un conflitto, nel quale tali Carlo Missiroli e Domenico Novelli rimasero gravemente feriti.

Italia Meridionale

Taranto, 25 (Karloo). — In seguito alle vive premure del nostro concittadino Enrico avv. Piccioni che ricorda la nativa Taranto nel lontano Cile, il Ministro di quella Repubblica, D. Saverio Gandarillas ha donato al nostro Istituto Tecnico 5 mila pezzi per formare la collezione dei vari prodotti di quella regione.

— Con grande soddisfazione è stata accolta dalla cittadinanza la disposizione del Ministro delle Poste e Telegrafi di istituire un altro ufficio postale nella città nuova in vista degli aumentati bisogni di questa popolazione.

Nelle Isole

Palermo, 25 (ore 24): — Stasera tal Murri Alfredo, trasportava all'ospedale di San Saverio la moglie propria Francesca Curzi, la quale si contorceva tra atroci spasimi. Ogni soccorso fu inutile: la povera donna dopo pochi istanti, spirava.

Il marito narrò che essa aveva per isbaglio bevuto una soluzione di sublimato credendo di bere del vermouth. Tale racconto però non pare attendibile il Murri fu arrestato. Dalle indagini fatte risultò che egli stesso aveva tratto in inganno la moglie facendole bere il veleno. I motivi dell'atroce delitto non sono noti.

— Si ha da Recalbuto che stasera tal Castro Giovanni, in un improvviso accesso di pazzia, uccise la propria miogle, Venere Rostella, sparandole contro quattro colpi di rivoltella.

Messina, 25 (ore 21.50): — La Commissione esaminatrice del concorso per il nuovo palazzo del Municipio, costruzione che importa la spesa di tre milioni, ha prescelto il progetto dell'ingegnere Calderini assegnandogli altresì il premio di Lire diecimila.

Provincia Romana

Valmontone, 25. — Una grave divergenza è sorta fra i nostri contadini e i proprietari dei fondi causa la divisione del raccolto, pretendendo i contadini il terzo del medesimo mentre i proprietari non vogliono concedere che il quarto. Gli animi sono eccitatissimi e si temono disordini. L'Autorità ha preso energiche misure per la tutela dell'ordine pubblico. Stamane sono qui giunti 50 uomini di truppa di rinforzo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con le sotto indicate stazioni:

Saxonia, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale — *Kronprinz*, con Taranto — *Prinzregent*, con Ponza ed Isola Chiesa — *Argentina*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *König Wilhelm III*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Venezia*, con Ponza e Isola Chiesa — *Bülow*, con Capo Mele — *Hamburg*, *Canopic* e *Ultonia*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *König Albert* e *Romanic*, con Capo Sperone

Lo sciopero all'Isola d'Elba

Il nostro corrispondente di Genova ci comunica lo scambio di dispacci avvenuto tra i Sindaci dell'Isola d'Elba e il Pres. della Società delle Miniere ed Alti Forni.

«*I Sindaci qui riuniti di Rio Marina, Capoliveri Portolongone, Rio Elba, mentre accusano ricevimento lettera 20 corrente, pregano Vossignoria telegrafare con chi intendono trattare per risolvere attuale incresciosa situazione che affligge queste popolazioni.*

Sindaci: Giannoni, G. Martini, Moraccini, Specos

Risposta del Presidente della Società.

«*I Signori Sindaci sono già edotti delle deliberazioni dell'Assemblea, il Consiglio si riunirà Giovedì, alle ore 14 nel nuovo ufficio in via Assarotti 40, Disposto ricevere sia Signori Sindaci sia Commissioni scelte fra operai Miniere per sentire loro comunicazioni ben lieto se nei limiti delle ricordate deliberazioni puossi trovare desiderata sistemazione situazione.*

Durazzo Pallavicini.

Le feste di Grottammare per la liberazione delle Marche

(S) **Grottammare**, 25. — Col treno dell'una, è partito il Sottosegretario di Stato, on. Pavia. Alla stazione prestava servizio d'onore una compagnia di volontari-ciclisti ed automobilisti.

Accompagnavano alla stazione l'on. Pavia, l'on. deputato Speranza, il sottoprefetto Cerilli, il Sindaco Citeroni e numerose rappresentanze di enti locali.

Prima che l'on. Pavia salisse nel vagone l'on. deputato Speranza gli esternò, a nome della cittadinanza, ringraziamenti vivissimi per la sua partecipazione, in rappresentanza del Re e del Governo, alle feste cinquantenarie che costituiscono un'alta manifestazione di patriottismo marchigiano.

Molte centinaia di cittadini e moltissime signore alla partenza del treno applaudirono calorosamente l'on. Pavia e l'on. Speranza.

(S) **Grottammare** 25. — E' terminata la gara di tiro a segno. Il premio reale è stato vinto dal dott. Guido Balestra. Durante la cerimonia della premiazione ha pronunciato applaudite parole l'on. Galletti.

I soci del *Club nautico*, si sono recati a bordo della R. Nave *Montebello* al comandante della quale hanno recato una pergamena con una iscrizione di saluto e di augurio.

Il Congresso regionale della stampa ha deliberato la costituzione di una Federazione marchigiana. Al Congresso indetto dall'on. Speranza sono intervenuti circa 40 giornalisti della regione; altri 50 hanno inviato la loro adesione.

Hanno inviato telegrammi di felicitazione all'on. Speranza, organizzatore della commemorazione il Ministro della Guerra, e il Sottosegretario di Stato on. Pavia.

Oggi sono ripartite le rappresentanze di oltre 100 sodalizi qui convenute per la commemorazione.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 giugno 1911	30 giugno 1911
Riserva:		
Oro e argento L.	1,079,000,000	1,079.017,000
Valute equiparate »	87,161,000	87,626,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse »	13,372,000	11,314,000
Portafoglio e anticip. »	503.716,000	578,689,000
Portaf. sull'estero non applic. alla riserva »	2,039,000	2,219,000
Anticip al Tesoro »	—	—
Titoli em. o gar. Stato »	169,452,000	168,087,000
Conti correnti Regno »	18,703.000	44,177,000
Att. estero (non applic.) »	29,141 000	30 554,000
Sofferenze »	1.062,000	1,152,00
Spese e tasse »	4.078,000	7,677,000

PASSIVO

	20 giugno 1911	30 giugno 1911
Circolazione L.	1,400.965,000	1,473.259,000
Debiti a vista »	149,910,000	157,733,000
Depos. in conto corr. fruttifero »	73,094,000	66,943 000
Rend. del corr. eserc. »	17,714,00	24,125,000

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Cardiff**, 25. — Il solo punto ancora in discussione è il seguente: gli operai aggiorneranno la ripresa del lavoro finchè non avranno ricevuto soddisfazione o riprenderanno il lavoro prima?

Gli scioperanti impediscono l'uscita delle farine dai mulini, prima di una soluzione.

La questione dell'alimentazione si fa piuttosto grave.

(S) **Belfast**, 25. — Gli armatori hanno deciso il *lock-out* indefinito dei *dockers* e di non fare alcuna concessione.

(S) **Amsterdam**, 25. — Varie associazioni di *dockers* hanno tenuto lunghe riunioni per discutere sulla situazione.

Una grande riunione di oltre mille scioperanti ha deciso a grande maggioranza la continuazione dello sciopero.

L'associazione cristiana ha però deciso di riprendere il lavoro appena possibile.

(S) **Amsterdam**, 25. — I *dockers* della Compagnia delle Indie Occidentali e i membri dell'Associazione Cristiana dei *dockers* hanno ripreso stamane il lavoro.

Lo sciopero sembra così che volga alla fine.

RASSEGNA DRAMMATICA

«Il Patio» di S. e G. Alvarez-Quintero. al «Metastasio».

Il Patio, la corte interna, una specie di salotto di famiglia all'aperto, riparato da tende, refrigerio nelle ore di canicola, questo ambiente tutto spagnuolo che ha sì larga parte in tutte le commedie dei Quintero, è..... il protagonista di questa: una delle migliori dei due fecondi fratelli sivigliani, e che la Compagnia del *Metastasio* ha con felice divisamento per prima portata in Italia, ed eseguita in modo veramente lodevolissimo, curandone la messa in scena di gusto ed armonia, e dandone una interpretazione ottima per virtù di singoli interpreti e per merito di complessivo affiatamento.

Protagonista deliziosa ne fu la Gaffino-Zambuto (*Carmen*) deliziosa nelle sue recitazione, deliziosa nella sua danza, una caratteristica danza spagnuola con accompagnamento di nacchere, di cui il pubblico volle ad ogni costo la replica, e che ella eseguì con grande *entrain*, e grazia squisita, assecondata assai bene dalla vezzosa Badia (Petrilla)

Assai felice, in una caratteristica parte, fu il Galeotti (*Don Tommaso*) e sarebbe ingiusto dimenticare la Colonnello (*Donna Rosa*), la Venti (*Dolores, servente*), Zambuto (*Pepe Romeor*), Bellini (*Don Cristino*), Zaccarino (*Currito*), Graziosi, (*Vergheles*), Balsamo, (*Don Apollinare*).

L'argomento non può succitamente raccontarsi: è la vita di una famiglia borghese, con gli amori delle fanciulle e dei giovanotti: i corteggiatori della bella Carmencita, la sua passione per Pepe Romero: i malintesi fra i due amanti: la pace finale: la delusione degli altri aspiranti alla mano di Carmen. e sopra tutti del *tonto*, l'immancabile *tonto* della commedie dei Quintero.

Nel *Patio*, il *tonto* è Cuvrito, che va a disturbare il prossimo ed a far le visite nell'ora della siesta, che non osa mai dichiarare il suo amore, che tutti annoia, a cui tutti fanno degli sgarbi, e che nulla comprende.

Ed altre gustose macchiette popolano la scena: il padre di Carmen. irritabile e burbero, ma buono di fondo, Don Tommaso: sua sorella vecchia zitellona, Donna Rosa che vuole vedere tutti felici ed ha la mania di combinare i matrimoni; Don Cristino vecchio *viveur*, scarso di ibtelletto, che si atteggia sempre a grande conquistatore: e così via.

Il pubblico, assai elegante, gustò assai la divertente commedia ed applaudì spessissimo e con inusitato calore.

Assai buona la anonima traduzione.

— Stasera, come è naturale, replica: certo il pubblico accorrerà numeroso, e non avrà a pentirsene.

r. v.

TEATRI ed ARTE

Lirica — *Il centenario di Ambrogio Thomas*. In occasione del centenario di Thomas che cade quest'anno, in ottobre all'*Opera* di Parigi, si darà l'*Amleto*: alla *Gaîté* il *Sogno d'una notte d'estate*: all'*Opera - comique Mignon* e le principali opere del *Thomas*.

Un'attrice annegata.

(S) **Londra**, 25. Secondo un dispaccio privato ricevuto a Parigi e segnalato dal *Temps* l'attrice Lantelme che faceva col marito Edwards, un viaggio sul Reno, sarebbe rimasta stamane annegata, per disgrazia, ad Emmerich sul Reno, presso la frontiera olandese.

Edwards si trova in gravi condizioni.

Drammi di terra e di mare

Temporale in Sardegna

Sassari, 25. — Un violentissimo temporale imperversò stamane su vari comuni della provincia recando gravissimi danni. A Bonorva la grandine distrusse completamente il raccolto.

Si lamenta anche una disgrazia. Un contadino, tal Francesco Sechi, rifugiatosi sotto un albero, fu ucciso dal fulmine.

Piroscafo incagliato

(S) **Sfax**, 25. — Il vapore postale *Ville de Naples* che doveva partire iersera, è dovuto restare in porto essendo ostruita l'apertura del canale di comunicazione coll'alto mare dal vapore *Gaspard*, carico di 3250 tonnellate di fosfato, che si è incagliato. Si procede all'alleggerimento del vapore *Gaspard* colla speranza di rimetterlo a galla.

Colera

— (S) **Salonicco**, 25. Il colera si è propagato, per mezzo dei soldati, anche a Djakovar e tra i militari si sono avverati otto casi di colera, di ui due seguiti da decesso.

Anche ad Ipek si è manifestato il colera fra le truppe. L'epidemia vi è stata importata mediante soldati infetti che si trovavano nel quarto battaglione, arrivati colà giorni fà.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Aieli Augusto*, vetture, via Goffredo Mameli n. 40, giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: Oreste De La Orden, via Torsanguigna, n.17. Prima adunanza dei creditori: 12 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 agosto. Chiusura: 9 settembre.

Bartolozzi Alviero, mode, piazza Colonna n. 358 e via della Minerva n. 61. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 12.585; passivo lire 28.224.45. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv.. Augusto Morganti, Circo Agonale, n. 93. Prima adunanza dei creditori: 12 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 agosto. Chiusura: 9 settembre.

Danizi Lorenzo, officine per costruzioni in ferro, via Vespasiano n. 23 e via Germanico n. 22. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 84.359.55; passivo lire 98.127.35. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Domenico Valenzani, via del Gesù, n. 55. Prima adunanza dei creditori: 12 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 agosto. Chiusura: 9 settembre.

Società anonima cooperativa «La Nuova Roma» di produzione e lavoro per gli operai muratori, via Badoni n. 45. Fallimento su istanza di Giovanni Bronzetti di Roma. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Arnoldo Rossi, via Arenula, n. 41. Prima adunanza dei creditori: 12 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 23 agosto. Chiusura: 9 settembre.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — *Gagliardi Aristide*, suole e pelliceria, via de' Chiavari n. 14. Per il 7 agosto riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 15 per cento.

CURATORE SURROGATO. — *Ditta G. Quaglia e C.*, commerciante in piazza S. Barbara, n. 87. Avendo l'avv. Enrico Parboni rinunciato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato l'avv. Eugenio Trompeo, via Paganica n. 49.

PICCOLI FALLIMENTI.

Manasse Angelo, tessuti, via Candia n. 43 e via Aldo Manuzio n. 17. Commissario giudiziale: Vincenzo Frammolini, piazza S. Claudio n. 96. Dal bilancio risulta: attivo lire 30.80; passivo lire 4698,95.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 26 Luglio 1911 — s. Anna

Leva il sole alle 4.57 m. — Tramonta alle 7.35 s.

Leva la luna alle 3,54 m. — Tramonta alle 7,51

L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Luglio 1911 — ore 18.

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	18,8	sereno	Nizza	25,4	sereno
Ambur.	15,0	piovoso	Zurigo	19,1	1/2 cop.
Vienna	21,6	1/2 cop.	Costant.	—	—
Madrid	—	—	Malta	24,6	sereno
Parigi	18,1	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25,5	sereno	calmo	30,7	21,2
Torino	23,6	sereno	—	32,2	22,0
Milano	24,4	sereno	—	36,9	22,3
Venezia	25.7	sereno	calmo	31,8	24,4
Bologna	27,3	sereno	—	31,3	24,9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26,4	sereno	calmo	29,0	18,1
Firenze	23,2	sereno	—	35 8	20,0
Roma	22.0	sereno	—	31,5	20,9
Bari	23,6	sereno	calmo	36,7	22,0
Napoli	24.5	sereno	calmo	29,9	22,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	21,2	—	—	30,0	20,4
Palermo	24,8	sereno	calmo	31,0	19,8
Messina	25,2	1/4 cop.	calmo	31,8	22,8
Cagliari	25,5	sereno	l. mosso	32,0	21,0

Probabilità: venti deboli prevalentemente meridionali, cielo qua e là vario specialmente al Nord con qualche perturbazione temporalesca.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 763,1 Termom. centigr. massima 32.4 minima 20.7. Umidità relativa 35, assoluta 12.44. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: sereno

Sciarada

Irriverente figlio è il *primiero*
Lasso di tempo indica l'*altro*
Se dir che s'agita dentro l'*intiero*
Tu mi puoi dire sei molto scaltro.

Spiegazione del giuoco precedente:

Sta-tu-to — STATUTO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 luglio 1911.

Nati 33 compresi 2 nati-morti

Morti 19 dei quali 4 sotto i sette anni.

MORTI

Papi Francesco fu Giovanni Battista Roma 69 mediatore con.
Carli Marco fu Giovanni Porto Maurizio 82 sacerdote cel.
Alterocca Luigi fu Carlo Visso 83 notaio ved.
Weis Berta fu Abramo Fadde (Ungheria) 52 con Catani.
Bocci Maria fu Domenico Olevano Romano 76 religiosa nub.
Fiorini Maria di Giuseppe Alatri 46 con Silvestri
Giuliani Rosa fu Angelo Antonio S. Lorenzo 34 con Noreni.
D'Andrea Teresa fu Luigi Carsoli 42 con Ferranti
Moppi Alessandro fu Biagio Albano Laziale 82 fabbro con.
Vicini Luigi fu Pietro Roma 67 vetturino....?
De Falco Domenico fu Giovanni Battista Roma 57 impiegato con.
Sassi Eugenio fu Pellegrino Parma maresciallo R. Esercito cel
Zampo Antonio fu Angelo Rimini 44 meccanico cel.
Bonanni Angelica fu Giacomo Olevano Romano 71 ved. Capriotti
Lauri Giuseppa di Giustino Colli di Monte Bove 23 con Congiunti

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. Giovanni Rotondo - Municipio - 31 luglio - Appalto dazio consumo, L. 20 mila annue.

Ascoli Piceno, Deputazione provinciale - 1 agosto - Manutenzioni stradali Ancaranese, Nursuia-Fermana-Maceratese, Valsesino e Valditema. L. 303.360.

Ceprano Municipio - 1° agosto - Vendita di una zona di bosco comunale. L. 15.100.

Albano Laziale Municipio - 28 luglio - Costruzione stradale, L. 19.774.

Ministero Lavori Pubblici - 1° agosto - Appalto lavori di scavo occorrenti per l'apertura di un canale nel campo interno del Porto di Chioggia. L. 172 mila.

Frascati, R. Pretura - 1° agosto - Vendita di immobili situati nel comune di Rocca di Papa.

Siena - RR. Conservatori riuniti - Posto di insegnante di matematica e scienze fisiche.

S. Gimignano - R. Conservatorio di S. Chiara - Posto di maestra di prima classe e di professoressa di matematica e scienze fisiche.

I Consigli Notarili di Voghera, Nicosia, Perugia, Mondovì, Cassino, Taranto, Mantova, Reggio Emilia, Napoli e Modena, partecipano che sono vacanti i posti di notaio in Casteggio - Agira - Assisi - Morosso e Trinità - Sora - Castellaneta - Sabbioneta Bibbiano - Correggio e Casalgrande - Fratta maggiore - Monte di Procida - Modena e Mirandola.

Poggio Mirteto - Municipio - 31 luglio - Riscossione dazio consumo L. 23.500 annue.

Frosinone - R. Tribunale - 2 agosto - Vendita di 99 terreni posti in territorio di Boville Ernica.

Lucca - R. Prefettura - 2 agosto - Manutenzione del porto canale di Viareggio - L. 81 mila.

Roma - 13 *Reggimento Artiglieria* - 2 agosto - Provvista di finimenti per cavalli.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 27 Luglio 1911. — La 4. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati e arretrati a tutto il 1910. Agenzia M. Minghetti.

La 3. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 21 settembre 1910.

---

38 Appendice del «POPOLO ROMANO» 38

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO XVI.

La Mordaunt non cercò trattenerla.

— Iddio sia ringraziato! si accontentò di mormorare.

Poco dopo le sei la fanciulla si allontanò dall'albergo. Il portiere di notte munitosi di un carretto la seguiva col bagaglio.

A quell'ora niun legno che la conducesse alla stazione; le fu dunque giuocoforza recarvisi a piedi.

Anzichè lagnarsene ella fu grata al caso che le permetteva di andarsene senza rumore, invasa come si sentiva dal terrore che Roberto la udisse.

Appena giunta in Inghilterra saprebbe agire, difendere l'amato. Di codesto era più certa.

I migliori avvocati della capitale si sarebbero posti a servizio di Lorenzo.

Egli sentirebbe che la ragazza cui aveva fatto dono del suo cuore non lo abbandonava in questa tristissima ora, e gli rimaneva al fianco, fedele compagna.

La stazione non essendo lontana, Monica non tardò a giungervi.

Preso il biglietto e congedato il portiere stava per salire in treno, quando una mano posandosele sulla spalla la trattenne.

Si voltò.

Roberto Mordaunt, correttamente vestito, calmo e composto le stava ritto alle spalle.

— Cosicchè andate in Inghilterra? le disse.

— Sì. Roberto!

— Vengo anch'io.

— Roberto!

— E' inevitabile, mia cara cugina.

Salite in questo vagone. Mi sembra comodo.

Vi salirono entrambi.

CAPITOLO XVIII

La mattina di poi Monica e Roberto Mordaunt giungevano a Londra.

Durante il viaggio non avevano scambiato che poche parole.

Mordaunt si era finto assorto nella lettura di giornali e di libri. La fanciulla dritta sulla persona, apparentemente calma, fissi gli occhi nel vuoto, comtemplava in realtà una triste visione: - Lorenzo Kinsley disonorato, gettato nel fondo di un'oscuro carcere, - l'amato ridotto ormai un numero, in mezzo ad altri numeri, rifiuto della società, oggetto di orrore e di sdegno per gli onesti sulla terra.

Gli occhi non cessavano di vedere il volto di lui nel momento in cui l'infelice saprebbe.

Frattanto quelle ore di viaggio trascorsero velocemente.

Come il treno fu entrato in stazione, Mordaunt fatta scendere la compagna la mise in legno.

— Non venite con me? diss'ella.

— No. Postochè andrete ad abitare in casa mia come avete fatto sin qui, io albergherò al *club*.

Soltanto allora Monica guardò in faccia il compagno. Le parve di destarsi da una specie di letargo.

Piegandosi verso di lui disse in tono mesto ma cordiale:

— Non temiate di farmi soffrire. Avrei più caro sapere ciò che contate fare.

— Molte cose, mia cara, rispose l'uomo.

Una scrollatina di spalle, vedendo la quale la fanciulla soggiunse inquieta:

— Non avrete nessuna pietà..... Roberto?

— Conoscete i miei patti, fe questi sottovoce, ma deciso.

Essa scosse il capo.

— I vostri patti sono inaccettabili. Vi converrà fare a vostro talento.

— E' inutile tenervi al buio delle mie intenzioni, Monica.

Sì, vado dal mio legale. Vi sono certi preliminari cui accudire innanzi.........

— Sì, sì, rispose la misera.

Tremò tutta, e ponendo mano al vetro del finestrino lo rialzò.

Mordaunt la salutò ed il legno si mise in moto.

Giunta a casa Monica salì in camera e mutatasi d'abito scese a far colazione.

Non si sentiva stanca, desiderava soltanto stabilire un esatto piano di condotta.

— Orami ho deciso, disse tra sè.

Mi occorre provare l'innocenza di Lorenzo, sfatare questa infame calunnia, non già offrirgli una esistenza macchiata, velata dal sospetto.

Deve essere assolto, e sta a me far in modo che ciò avvenga.

Quella relazione consegnatami da Roberto pare mi stia scritta nel cervello.

Sin qui, a quanto pare, Lorenzo non sa nulla. Meno male. Chissà che dopo tutto io non giunga ancora in tempo a demolire questo pallone così sapientemene gonfiato innanzi che egli sappia!

Se andassi da lui?

Il male è che ignoro l'indirizzo di questo signor Findlay. E' curiosa: pur essendo suo socio, Lorenzo non mi ha mai scritto dall'ufficio.

Monica si sentiva energica, vivace, pronta a tutto. Le lunghe ore in treno, quel forzato riposo del corpo avevano giovato a prestarle nuova vigoria per affrontare l'arduo problema cui si trovava dinanzi.

Finalmente poteva agire da sola, senza inciampi di sorta.

Assaggiò appena la colazione che la cameriera le servì, e senza attenderne la fine, entrata nello studio di Mordaunt cercò nell'Indicatore di Londra l'indirizzo di Findlay.

Trovatolo e ricopiatolo nel proprio taccuino, tornò in sala da pranzo.

Era ancora troppo presto per recarsi in ufficio, da Lorenzo.

Che sorpresa proverebbe vedendola!

Che cosa le direbbe?

Sarebbe in verun modo preparato al terribile colpo ch'essa stava per vibrargli?

Gli occhi andavano continuamente all'oriuolo; non erano ancora le nove.

Erano giunti a Londra prestissimo.

L'attesa le diè un senso di stanchezza. Principiò a risentirsi della fatica del lungo viaggio. Prese a dolerle il capo, si sentiva le membra come rotte.

Ma era troppo eccitata per poter dormire.

— Da qui a un'ora, pensava, potrò andare.

Prese a misurare coi passi la sala. Che uggia e che tormento questa lunga attesa!

Non aveva stabilito nessun piano di azione. Andrebbe da Lorenzo, questo lo sapeva. In quanto al resto, Dio provvederebbe.

Chiederebbe a Lorenzo di giudicarla. Come uomo di legge le sarebbe ottimo consigliere. Nessuno potrebbe consigliarla meglio, e giunto il momento terribile, - quello dell'arresto - il disgraziato se la troverebbe accanto, salda e fedele come nei giorni più sereni del loro amore.

L'oriuolo scoccò le dieci.

Monica, salite di corsa le scale, si mise il cappello e s'infilò la giacchetta. Le pareva di aver la febbre.

Dinanzi alla porta il legno chiuso di Mordaunt aspettavala.

bblico

5.
— s. Anna
amonta alle 7.35 s.
amonta alle 7,51
8.

TEORICO
1911 — ore 15.

À	Temp.	Cielo
	25,4	sereno
o	19,1	1/2 cop.
nt.	—	—
	24,6	sereno
	—	—

MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
almo	30,7	21,2
—	32,2	22,0
—	36,9	22,3
almo	31,3	24,4
—	31,3	24,0
—	—	—
almo	29,0	18,1
—	35 8	20,0
—	31,5	20,9
almo	36,7	22,0
almo	29,9	22,4
—	—	—
—	30,0	20,4
almo	31,0	19,8
almo	31,8	22,8
mosso	32,0	21,0

…valentemente meri-
…cialmente al Nord
…mporalesca.

…mare. L'altezza della
…ro a mezzodì 763,1
…2.4 minima 20.7.
…ta 12.44. Vento a
…: sereno

…miero
…altro
…l'intiero
…to scaltro.

…precedente:
…TUTO

…E
… luglio 1911.

…na 69 mediatore con.
… 82 sacerdote cel.
…ved.
… 52 con Catani.
…ano 75 religiosa nub.
…ilvestri
…nzo 34 con Noresi.
… Ferranti
…ale 82 fabbro con.
…....?
… Roma 57 impiegato con.
…resciallo R. Esercito cel
…meccanico cel.
…mano 71 ved. Capriotti
…e Bove 23 con Congiunti

CONCORSI.

…1 luglio – Appalto dazio
… – 1 agosto – Manuten-
…zana-Macerata. Valsca-
…ta di una zona di bosco
… – Costruzione stradale,
… Appalto lavori di scavo
…nel campo interno del'
…dita di immobili situati
… di insegnante di mate-
…tiere - Posto di maestra
…matiche e scienze fisiche,
…sia, Perugia, Mondovì,
…milia, Napoli e Modena,
…otaio in Casteggio - A-
…stellaneta - Sabbioneta
…atta maggiore - Monte
… Riscossione dazio con-
…dita di 89 terreni posti
…tenzione del porto e-
…ato - Provvista di fni-

…ETÀ
… – La 4. custodia
…rretrati a tutto il
…stiario impegnati
…10.

…recarsi in ufficio,
…dola!
…rato al terribi-
…argli?
…mente all'oriuo-
…simo.
…anchezza. Prin-
… lungo viaggio.
…tiva le membra
… poter dormire.
…, potrò andare.
… sala. Che uggia
…esa!
…iano di azione.
… lo sapeva. In
…bbe.
…icarla. Come uo-
…consigliere. Nes-
…glio, e giunto il
…dell'arresto - il
…ccanto, salda e
…i del loro amore!
…cale, si mise I,
…. Le pareva di
…nso di Mordaun'

La riforma della legge elettorale politica

I

L'evoluzione storica della legislazione italiana

In tre periodi si possono raggruppare le vicende, attraverso le quali dal 1848 ad oggi passò la nostra legislazione elettorale e ciascuna di queste parti rappresenta una graduale estensione del suffragio.

Il primo periodo va dal 1848, quando tutti gli Stati, onde era divisa l'Italia, adottate forme costituzionali di Governo più o meno larghe, chiamarono il popolo a partecipare con l'elezione dei propri rappresentanti alla cosa pubblica.

Ma fu una breve parentisi, imperocchè, eccettuato il solo Regno Sardo, che mantenne fede ai patti costituzionali liberamente largiti, seguì in tutta la penisola un soffio di reazione, il quale abbattè le costituzioni concesse in un momento di paura e travolse naturalmente, con i parlamenti, anche le leggi elettorali.

Dal 1848-1860.

La legge sarda che nel 1859 fu promulgata con lievi modificazioni nella Lombardia, era inspirata al concetto di chiamare a far parte del corpo elettorale quel maggior numero di cittadini che fosse compatibile con le condizioni di un Governo sinceramente rappresentativo

Quattro erano i requisiti per l'elettorato:

a) godere dei diritti civili e politici nei regi Stati o per nascita, o per origine o per acquisto;

b) avere compiuti i 25 anni di età;

c) saper leggere e scrivere;

d) pagare un censo variabile secondo le provincie, da 40 a 20 lire.

Dal censo erano esenti per l'intero o per la metà coloro che possedevano determinati titoli di capacità (membri di accademie, professori, ufficiali o impiegati in attività o a riposo, laureati). Al censo era parificato il pagamento di un determinato fitto. Gli elettori non potevano farsi rappresentare.

Quanto alla eleggibilità, si escludevano dall' ufficio di deputato i funzionari stipendiati e amovibili dell'ordine giudiziario, i membri del Corpo diplomatico in missione, gli intendenti e i consiglieri d'intendenza, gli impiegati stipendiati dell'ordine amministrativo di grado inferiore a intendente generale (erano però eleggibili gli ufficiali, da ingegnere capo in su, del Genio civile e delle miniere e i sanitari membri del protomedicato e dei Consigli di sanità), gli ecclesiastici aventi cura d'anime o giurisdizione con obbligo di residenza. Nei distretti elettorali, dove avevano comando, non erano eleggibili gli ufficiali di qualunque grado, civili e militari. I deputati che fossero funzionari non potevano superare il quarto del numero totale dei deputati, procedendosi alla esclusione degli eccedenti mediante sortizione. Un deputato cessava dall'ufficio se otteneva un impiego regio o stipendiato o un avanzamento con aumento di stipendio, ma poteva essere rieletto.

Dall'elettorato attivo e passivo erano esclusi i condannati a pene criminali, i falliti o interdetti, coloro che avessero fatto cessione di beni, i condannati per furto, truffa o attentato ai costumi.

Speciali disposizioni erano date per l'isola di Sardegna fino alla effettiva assimilazione col sistema generale di terraferma, alla quale si venne con la legge del 27 gennaio 1856, non che per due provincie e due mandamenti fin'allora immuni dalle contribuzioni.

Ad iniziativa del deputato Galvagno furono, con la legge 19 gennaio 1850, modificate le tabelle di circoscrizione.

Una proposta 22 dicembre 1848 de deputato Benza, per determinare la procedura dell'elezione per mandamento, e un disegno di legge presentato il 24 giugno 1858 dal ministro Cavour non ebbero seguito.

Gli ingrandimenti territoriali del 1859 resero necessaria l'estensione alle provincie annesse del diritto elettorale vigente nel regno sardo; e in virtù dei pieni poteri conferitegli allora dal Parlamento, il Governo promulgò la legge 20 novembre 1859.

Questa introdusse la condizione del domicilio politico, prescrivendo che non potesse trasferirsi in luogo diverso dal domicilio civile, qualora non vi si pagasse contribuzione diretta o non si avesse uno stabilimento commerciale e non vi si fosse chiamato per impiego; e lasciò immutati i quattro requisiti portati dalla legge del 1848 con qualche maggiore larghezza rispetto alle inscrizioni per titolo di capacità, in quanto ad esercitare il diritto elettorale venivano chiamati i cittadini che « per indizi legali più sicuri del censo sono reputati possedere la capacità necessaria allo esercizio dei diritti politici, e che, indipendentemente da ogni condizione di contributo, rappresentano effettivamente interessi morali e materiali di un ordine maggiore nella società ». Tale principio era già ammesso nell'editto del 1848, ma esso ebbe dalla legge del 1859 più larga applicazione, essendosi aggiunti altri casi di dispensa dall'obbligo del censo, quando il cittadino con speciali titoli dimostrasse di possedere la necessaria capacità. In omaggio allo stesso principio fu estesa a tutto lo Stato la condizione del saper leggere e scrivere, con salvezza delle inscrizioni esistenti.

Il pagamento di somme di affitto variabili secondo i luoghi fu equiparato al pagamento del censo. La Giunta comunale faceva le inscrizioni su domanda del cittadino e anche d'ufficio. Le liste erano permanenti, ma sottoposte a revisione annuale. Le cancellazioni dovevano essere notificate individualmente. Le sole variazioni ammesse nel corso dell'anno erano quelle per decesso o perdita di diritti civili o politici che fossero ordinate dall'autorità giudiziaria.

La legge stabiliva termini precisi per le pubblicazioni, le notificazioni e i reclami, sui quali spettava la definitiva statuizione al Governatore. Questi decretava le liste, contro le quali era dato ricorso alla Corte di appello. I seggi provvisorii erano presieduti da magistrati o da autorità comunali, e si componevano dei due elettori presenti più vecchi e dei due più giovani. Quelli definitivi erano eletti a maggioranza e colla presenza di almeno tre membri pronunziavano in linea provvisoria su tutte le contestazioni, riservato alla Camera il giudizio definitivo.

L'elettore alla chiamata riceveva una scheda piegata, vi scriveva il voto e la riconsegnava piegata al presidente, che la deponeva nell'urna. Chi non poteva scrivere, per indisposizione o perchè analfabeta designava un elettore di sua fiducia che per lui riempiva la scheda.

Finito lo spoglio, si pubblicava il risultato e si ardevano le schede, meno quelle sulle quali era caduta contestazione, che, vidimate da tre almeno dei componenti l'ufficio, si univano al verbale. Erano nulle le schede se portassero segni di riconoscimento, contenessero più di un nome o non recassero sufficiente indicazione della persona del candidato.

Nell'ufficio della prima sezione si raccoglievano i risultati delle altre, e il presidente proclamava eletto chi aveva conseguito più del terzo dei voti del numero totale dei votati. Non verificandosi queste due condizioni, proclamava il ballottaggio tra i due candidati che avevano ottenuto il maggior numero dei suffragi. Nella elezione di ballottaggio, da farsi nel giorno fissato dal decreto di convocazione, ad intervallo non maggiore di 8 giorni, rimaneva eletto il candidato più votato e, a parità di voti, il più vecchio.

Il numero di deputati per tutto il Regno fu portato da 204 a 260. Fu ridotto dal quarto al quinto il numero dei funzionari impiegati regi, che potevano rimanere nella Camera; si determinarono le categorie di funzionari e impiegati governativi eleggibili e sul numero totale degli eleggibili si stabilirono speciali limitazioni per le categorie della magistratura e dell'istruzione; vennero poi più esplicitamente determinate le incompatibilità delle funzioni parlamentari con alcuni uffici ecclesiastici. Furono conservate le esclusioni per indennità dall'elettorato attivo e passivo sancite dall'editto del 1848.

La legge del 1859 fu in sostanza una migliorata riproduzione di quella del 1848. Comincia da essa, benchè timidamente, la tendenza ad allargare il suffragio, prescindendo dall'obbligo del censo per coloro che si presumevano possedere in ragione del loro sapere una più matura coscienza politica. Essa rimase tuttavia molto esigente nel fissare i titoli per la capacità disgiunta dal censo.

Dal 1860 al 1876.

Con disegno di legge del 6 ottobre 1860 il Governo chiese la facoltà di provvedere alla successione delle circoscrizioni ed all'aumento del numero dei deputati. La Commissione della Camera propose e venne stabilito che per effetto delle nuove circoscrizioni il numero dei deputati non dovesse essere inferiore a 400, per modo che la media degli abitanti per ciascun collegio non eccedesse i 50.000.

La legge 31 ottobre 1860 didede al Governo i pieni poteri richiesti, e con regio decreto 17 dicembre 1860 venne promulgata in tutto lo Stato la legge 20 novembre 1859 insieme con la nuova tabella delle circoscrizioni, che sostituiva quella annessa alla stessa del 1859 e quelle allegate ai decreti del Regio Governo della Toscana e del Governatore dell'Emilia dei 21 e 25 gennaio 1860

Per effetto della nuova circoscrizione la Camera si compose di 443 deputati.

Con decreto Luogotenenziale del 13 ottobre 1866, il decreto legislativo del 17 dicembre 1860 fu esteso alle provincie del Veneto e di Mantova, che furono chiamate ad eleggere 50 deputati.

Quando infine l'Italia ebbe la sua storica Capitale, il regio decreto 15 ottobre 1870, estese al Lazio la legge del 1860, assegnandogli 14 deputati, che, con regio decreto del 6 novembre successivo, vennero aumentati a 15, d'onde il numero di 508 deputati, quale è finora rimasto.

Nel periodo dal 1860 al 1876, furono psentate varie proposte intese a modificare la legge elettorale.

Una del deputato Minghelli - Vaini, (15 giugno 1863) per la rappresentanza politica dei paesi disgiunti dal Regno, non fu ammessa a lettura.

Nel 15 febbraio 1864, dai deputati Crispi e Petruccelli, fu presentato un progetto di 13 articoli che concedeva l'elettorato a tutti i cittadini di anni 21, che sapessero leggere e scrivere. Fu letto il 19 febbraio, ma la Camera si mostrò poco propensa a accettarlo, essendo bastato che alcuni deputati rilevassero l'urgenza di altri lavori parlamentari perchè, annuente il Ministero, la riforma fosse posta da parte.

Nel 1866 una proposta dei deputati Catucci e Pisavini, per l'abolizione di alcune eccezioni della legge elettorale, non ebbe seguito.

***

La maggioranza della Camera era riluttante a scuotere le basi del diritto elettorale: però una tendenza si rendeva sempre più manifesta: quella di agevolare l'acquisto del censo voluto dalla legge e di ampliare le categorie degli elettori inscritti per titolo di capacità indipendentemente dal censo.

A questo concetto s'inspirava la legge 26 aprile 1866, proposta dal ministro Chiaves la quale, convalidando il regio decreto 9 agosto 1865, per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche, concesse il diritto elettorale ai cittadini che avevano subito aumento di imposte per effetto dei nuovi provvedimenti finanziari.

Anche il disegno di legge presentato al Senato il 4 maggio 1866 per la riforma delle scuole magistrali, col quale si accordava l'elettorato ai maestri elementari, indipendentemente dal censo, è un indice della tendenza all'allargamento del suffragio.

Una nuova legge elettorale fu proposta il 18 marzo 1868 dal deputato Ricciardi; ma essa fu poi ritirata. Nè alcun seguito ebbero le riforme presentate nel 1870 dai deputati Bonghi e Sonzogno: quella del Bonghi sulla base del suffragio universale temperata dall'elezione di secondo grado nella proporzione di 1 a 250, dallo scrutinio di lista e dalla rappresentanza delle minoranze; quella del Sonzogno nel senso di accordare il diritto elettorale a tutti i cittadini dell'età di 21 anni.

***

Negli avvenimenti politici che precedettero o di poco seguirono il 1870: la guerra con l'Austria, l'occupazione e la sistemazione della Capitale, le agitazioni del paese e segnatamente il timore di indebolire la compagine del nuovo Stato quando esso aveva più bisogno di rafforzarsi e di consolidarsi; in tutto ciò sono da ricercare le cause della resistenza opposta dal partito conservatore a più liberali riforme.

Ma, giunto il periodo di consolidamento dell'opera, l'opportunità di chiamare a partecipare alla vita pubblica il maggior numero di coloro che ne hanno la capacità guadagnò terreno e fece proseliti.

Ad una proposta Sineo, presentata il 13 aprile 1871 e non presa in considerazione, seguì quella 13 maggio 1872 dell'on. Cairoli, recante l'estensione del suffragio a tutti gli italiani di anni 21, che sapessero leggere e scrivre.

Il progetto Cairoli segna il principio del periodo più acuto della lotta ingaggiata dalla Sinistra fino al giorno dal suo finale trionfo.

Vi si oppose l'on. Lanza, il quale tuttavia, a nome del Governo, riconobbe la necessità di qualche riforma. Chiusa la Sessione l'on. Cairoli sorretto da molteplici e autorevoli manifestazioni della pubblica opinione, con la coscienza di far cosa utile al paese, lo ripropose nella Sessione successiva. Il 16 marzo 1874 l'on. Lioy, a nome della Commissione della Camera, propose di non passare alla discussione degli articoli e, come poi scrisse, l'on. Zanardelli, l'on. Cairoli ebbe il solo conforto, di vedere il suo progetto seppellito coi funerali di una dotta relazione.

Mentre la proposta Cairoli non trovava soverchio entusiasmo tra i sostenitori del suffragio universale puro, nel campo opposto si riconosceva che la legge vigente era troppo esigente rispetto al minimo d'età ed al censo, ammettendosi bensì il principio del suffragio universale, ma come ultima meta alla quale si potesse giungere solo quando il paese avesse raggiunto un sufficiente grado di maturità.

Tuttavia non ebbero fortuna nemmeno le proposte più ristrette presentate successivamente dagli on. Lazzaro, De Zerbi Corte e Maurigi.

La sola proposta che in quel torno di tempo potè giungere in porto fu quella dell'on. Bonfadini che fu poi la legge 3 luglio 1875, ma questa non introdusse disposizioni nuove, essendo più che altro una legge interpretativa di quella vigente, per far rientrare nel numero limitato dei professori e magistrati eletti alla deputazione coloro, fra essi, che facevano parte di consigli superiori.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Ampliamento fabbricato viaggiatori e prolungamento pensilina (Forlì).

Sistemazione viadotto della stazione (Torre Annunziata città).

Ampliamento stazioni (Voghera, Rosà, Jesi, Motta di Livenza, S. Vito al Tagliamento, Portogruaro).

Ampliamento servizio merci (Ficarazzelli).

Ampliamento piano caricatore (Bolo Novi).

Sistemazione piazzale esterno (Bagni di Lucca).

Impianto nuova stazione (Vercelli).

Gare di appalto a licitazione privata.

Deviazione definitiva delle ferrovie in corrispondenza della frana tra le stazioni di Tocco Castiglione e Bussi al chil. 45-560 della linea Pescara-Sulmona. Ammontare L. 270.000. Aggiudicazione 3 agosto.

Ampliamento della stazione di Lendinara, linea Dossobuono-Chioggia compresa la fornitura della ghiaia vagliata per l'armameno. Ammontare Lire 60.000. Aggiudicazione 10 agosto.

Costruzione di una casa cantoniera doppia al chilom. 68-567 linea Roma-Cassino. Ammontare L. 11.600. Aggiudicazione 29 corr.

Gare per forniture

Trentacinque cilindri motori per locom. (1. agosto).

Licitazione privata internazionale per la fornitura di 2 torni, 2 limatrici, 2 trapani e 2 mole, destinati ai depositi locom. di Assoro e Lercara (8 agosto).

Gare nazionali per la fornitura di:

1) 7 piattaforme da 21 metri;

2) 20 bilancie a ponte da 30 tonn.

3) 10 gru da pesi da 6 tonn. (10 agosto).

Pensioni civili e militari

Nuove norme per gli acconti

E' inevitabile che dal giorno del collocamento a riposo al giorno in cui la pensione viene liquidata dalla Corte dei Conti trascorra un certo tempo.

In questo frattempo anche col regolamento del 1905 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sulle pensioni, si potevano ottenere degli acconti (ed era naturale, poichè spesso tra il giorno in cui cessa lo stipendio e il giorno in cui comincia il pagamento della pensione si corre rischio talvolta di far la fine del conte Ugolino): ma il meccanismo per ottenere con qualche sollecitudine questo acconto non era dei più semplici. Ed ecco la ragione del presente

DECRETO REALE.

Visto il regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Regio Decreto 5 Settembre 1895, N. 603;

Sentiti i pareri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

In relazione agli articoli 173 del Testo Unico 21 febbraio 1895, N. 70, 10 della legge 11 Giugno 1897, N. 182, e 13 della legge 2 Luglio 1908, N. 326, le singoli Amministrazioni saranno tenute in ogni caso, salvo che trattisi di provvedimenti d'autorità, o prescritti da precisa disposizione di legge, a richiedere al Ministero del Tesoro il *nulla osta* preventivo per ogni provvedimento di cessazione dal servizio con diritto a pensione, assegno o indennità.

Articolo 2.

All'atto di tale richiesta, le Amministrazioni dovranno indicare al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) l'ammontare presuntivo della pensione o dell'assegno, trasmettendo, insieme, lo stato di servizio, l'atto di nascita dell'avente diritto, i documenti relativi alla carriera, compreso, l'estratto matricolare, o altri certificati da rilasciarsi per differenti servizi, dalle Amministrazioni competenti, nonchè, a seconda dei casi, gli atti richiesti da speciali disposizioni vigenti in materia, ed infine il certificato comprovante l'esito definitivo di leva.

A tal uopo tutte le Amministrazioni saranno tenute a raccogliere preventivamente gli atti di nascita, e ad accertare e tenere in evidenza i servizi prestati dai propri dipendenti.

Insieme a tali documenti dovrà anche essere trasmessa, la domanda di collocamento a riposo, nella quale l'interessato dovrà dichiarare se intenda che gli sia corrisposto l'*acconto* di cui all'art. 7, prima della definitiva liquidazione della pensione.

Articolo 3.

Le domande alla Corte dei Conti per la liquidazione delle *pensioni dirette*, dovranno essere presentate dagli interessati alle rispettive Amministrazioni contemporaneamente alle domande di collocamento a riposo e dovranno indicare espressamente il luogo dove sarà da effettuarsi il pagamento sia dell'acconto sia della pensione o dell'assegno definitivo.

Articolo 4.

Il decreto di cessazione dal servizio, in ogni caso e senza alcuna eccezione, dovrà esplicitamente indicare la data della sua decorrenza, e quando importi diritto a pensione, assegno o indennità, dovrà essere trasmesso con due copie autentiche al Ministero del Tesoro, insieme con la domanda di liquidazione, e con lo stato dei servizi, comprendendovi quelli eventualmente prestati, dopo la richiesta del *nulla osta* di cui all'articolo 2, con la dichiarazione attinente alla interruzione dei servizi stessi.

Articolo 5.

Nei casi di allontanamento dal servizio disposto di ufficio, le Amministrazioni invieranno al Ministero del Tesoro il Decreto con le due copie suaccennate, unitamente alla indicazione dell'Ammontare presuntivo della pensione o di altro assegno nonchè l'atto di nascita, lo stato di servizio, ed il certificato comprovante l'esito definitivo di leva; salvo a trasmettere al Ministero stesso la domanda di acconto corredata dai documenti prescritti come sopra, con la dichiarazione del luogo dove l'interessato intende riscuoterlo.

Articolo 6.

I Decreti di cessazione dal servizio, debitamente controfirmati saranno trasmessi dal Ministero del Tesoro, insieme con tutti i documenti di cui agli articoli precedenti, alla Corte dei Conti per i provvedimenti di sua spettanza.

La Corte dei Conti, trattenendo la domanda e i documenti per la liquidazione, restituirà l'originale decreto registrato, al Ministero del Tesoro, per l'invio all'Amministrazione competente.

Articolo 7.

Non appena restituito dalla Corte dei Conti, munito della registrazione, il decreto di collocamento a riposo sempre che l'interessato ne abbia fatta richiesta giusta l'articolo 2, e non sia incorso nella perdita o sospensione del diritto a pensione il Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) potrà concedere direttamente acconti mensili di pensione.

Nei casi di allontanamento dal servizio per provvedimenti d'ufficio la concessione dell'acconto avrà luogo quando sia pervenuta la domanda relativa.

Articolo 8.

Per gli acconti sulle pensioni di *riversibilità* si applicheranno le disposizioni dell'articolo 133 del vigente regolamento 5 settembre 1895, N. 605.

Articolo 9.

Non potrà farsi luogo ad alcuna concessione di acconto sulle indennità.

In nessun caso gli acconti potranno essere corrisposti per un periodo superiore a 12 mesi, nè eccedere i due terzi della pensione o dell'assegno normale, presumibilmente dovuto al netto delle eventuali ritenute. In essi non saranno computati i servizi di dubbia valutazione e non sarà tenuto conto delle circostanze che potessero determinare la concessione di pensioni di favore

Gli acconti concessi saranno da imputarsi alle pensioni definitive, alla cui liquidazione provvederà, nella sua speciale competenza e con le norme ora vigenti, la Corte dei Conti e il corrispondente ammontare sarà trattenuto in una sola volta, all'atto del primo pagamento delle pensioni.

Articolo 10.

Sono abrogate le disposizioni regolamentari contrarie a quelle contenute negli articoli precedenti.

Articolo 11.

Le presenti disposizioni andranno in vigore dal 1. Gennaio 1912.

Ordiniamo che il presente Decreto etc., etc......

Dato a Racconigi addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Esposizione di Torino

Il Palazzo del Giornale.

Torino, 23 luglio. — Caratteristica dell'esposizione del 1911 è il cambiamento di denominazione: oggi si chiama palazzo quel che una volta si appellava padiglione. E perciò abbiamo il Palazzo della Moda, il Palazzo della Città di Torino, il Palazzo delle industrie artistiche, il Palazzo del Giornale. Fermiamoci in questo, per oggi; perchè naturalmente ha per noi una speciale attrattiva: *Cicero pro domo sua.*

Il Palazzo del Giornale costituisce la curiosità più importante della mostra torinese. Perfino nel motivo architettonico si stacca dagli altri edifici: le sue linee hanno infatti qualche cosa tra l'officina e la stazione ferroviaria, poichè da una grande facciata centrale a mezza nicchia scoperta, decorata parcamente e sormontata da un'alta cupola, partono due bracci o gallerie laterali, con coperture a volte. Il Palazzo è giunto ultimo nell'arringo delle altre costruzioni, perchè non è temporaneo, ma stabile e resterà come ricordo di questa grande mostra del Cinquantenario, simbolo tangibile di questa gran forza intellettuale, tutta moderna, che si chiama il giornale.

Quanti ricevendo in casa al mattino il giornale, o comperando questo ormai indivisibile compagno della vita che v'insegue e ricerca dappertutto, conoscono o si possono fare un concetto del meccanismo meraviglioso che lo produce? Ben pochi: credo. Quanti immaginano la somma vertiginosa di lavoro che richiede di giorno e di notte questo fragile foglio di carta? Dal direttore ai redattori che lo scrivono, dai monotipisti, o linotipisti, ai tipografi che lo compongono, dai meccanici che lo stampano, ai distributori che lo vendono, è tutto un complicato congegno che non ha riscontro nella civiltà dei passati secoli, che ha aspetto originale e impronta tutta propria nel connubio strettissimo tra lavoro intellettuale e mano d'opera, tra la fisica e la meccanica. Il giornale è un complesso sintetico di vita ove tutto è messo a contributo forzoso, rapido, fulmineo dalla materia alla mente umana. E man mano che esso si perfeziona diventa più che mai il simbolo della vita moderna. Infatti volgiamo indietro uno sguardo a considerare quel che era un giornale cinquant'anni fa, quando ci voleva un giorno e una notte a comporlo a mano e tirarlo, quando bastavano tre o quattro individui a scriverlo, e quel che è oggi, addirittura un piccolo ministero con cariche e sotto cariche, attribuzioni e sotto attribuzioni le più svariate, tutte ugualmente importanti per il singolo contributo di lavoro.

E il Palazzo del Giornale a Torino dà appunto questa visione di progresso, perchè vicino all'umile macchina da stampare a mano vi è la colossale rotativa che in un turbinio meccanico porge nel giro di pochi minuti migliaia e migliaia di copie di giornale, a sei o otto pagine, belle che incollate e piegate, vicino a colossali rulli di carta, la mastodontica macchina che li produce! E' qualche cosa di meraviglioso che infonde un senso di sconfinato orgoglio.

***

Il Palazzo del Giornale è a due piani ed occupa una area di 6000 mq. ed è costituito da un salone centrale dipinto a ghirlande gialle e verdi, contornato di gallerie: in mezzo si vede il giornale in azione e sotto le gallerie si allineano i vari tipi di macchinari. Alle gallerie sovrasta un piano superiore, in cui sono accentrate tutte le arti e i meccanismi sussidiarii, dagli inchiostri alle arti grafiche, dalle mostre degli editori principali d'Italia a quelle degli stabilimenti connessi all'arte del libro come la rilegatura, l'incisione, la mosaicatura.

Naturalmente tutti hanno gareggiato in eleganza e bellezza, ma sopratutto s'impongono all'attenzione del visitatore due notissimi e valorosi industriali romani: Luigi Salomone e Aristide Staderini.

Luigi Salomone, che con le sole sue forze fondò ne 1872 il grande stabilimento in via S. Maria in Via, mancò ai vivi lo scorso anno, dopo più di 50 anni di lavoro, lasciando al figlio Alessandro uno degli esercizi più stimati e fiorenti della capitale e l'intelligenza e serietà di questi fa agevolmente prevedere che maggiore ne sarà sempre più lo sviluppo. A Torino lo Stabilimento Salomone ha esposto in una grandiosa ed elegante vetrina i saggi di lavoro in litografia, cromolitografia, tipografia e rilievo, cioè riproduzioni artistiche, diplomi, manifesti, cartelli-reclame, *menus, carnets*, programmi, lavori scientifici di carte, tavole, microscopie, lavori bancari di azioni, obbligazioni, lavori commerciali, immagini sacre, cartoline, incisioni litografie stampate su carta e su tela. L'accuratezza, la precisione e l'eleganza sono le qualità essenziali che colpiscono nell'osservare questi saggi della produzione dello stabilimento Salomone. Ma sopratutto la mia attenzione è stata richiamata dalla meravigliosa riproduzione su tela, con sistema speciale, invano finora tentato d'imitare, della *Madonna* di Carlo Dolci la quale per delicatezza di tinte dà un' illusione perfetta di trovarsi avanti all' originale corsiniano. E quale studioso o amatore d'arte in Roma non conosce le altre magnifiche riproduzioni artistiche del Salomone, fra cui le famose *Ore* di Raffaello e *L'Aurora* di Guido Reni? Specialmente le prime hanno un'importanza che esce dai confini della meccanica ed entra in quelli dell'arte. E a Torino questo è stato già giustamente apprezzato dai tecnici della materia.

Aristide Staderini, cavaliere del lavoro e consigliere comunale, è troppo popolare in Roma, perchè una lode qualsiasi possa aggiungergli una fronda d'alloro: egli è il più perfetto tipo del *self-made-man*. Dalla più modesta origine ha saputo dar vita splendida a una grande industria comprendente la legatura dei libri, gli schedari fissi e mobili, i cartonaggi e la stampa di carte-valori! Naturalmente per la mia qualità di studioso, mi son sentito subito portato a osservare qui a Torino nella semplice e severa mostra dello Staderini due cose: le artistiche rilegature di libri e i perfetti sistemi di schedario, adottati ormai da tutte le biblioteche e prima la Nazionale V. Emanuele nel suo colossale catalogo. Ma un'intelligente della materia ha richiamato anche la mia attenzione prima sul sistema speciale di registri delle Casse Postali di Risparmio per mezzo del quale si possono, con la massima facilità, togliere i fogli di vecchie partite e sostituirli; poi sui saggi di carte-valori non più in litografia, perchè facilmente imitabili, ma ad incisione, prodotti da macchine speciali, inventate dallo Staderini stesso ed esposte nel riparto Privative: su di esse a mia volta, richiamo l'attenzione dei lettori. E stato adunque con un senso di legittimo orgoglio di romano, di ritrovare in questo meraviglioso palazzo del giornale due dei più genuini esemplari della nostra razza brillare per due qualità essenziali: genialità d'inventiva e tenacia di lavoro, tenendo alto e glorioso pur nell'industria il nome di Roma.

I... S.Iari.

NUOVA YORK

Da un articolo apologetico ed anche un po' enfatico di William Wirt Mills ricaviamo le notizie che seguono sulla città - che, come scrivemmo ieri, esponendo lo sviluppo immenso degli Stati Uniti nel mezzo secolo scorso è per popolazione e per istruzione la seconda del mondo.

L'autore riconosce in ciò il primato di Londra, ma soggiunge che Nuova York l'ha superata nel commercio interno ed esterno, nelle manifatture, nella navigazione, in ricchezza, in capitali attivi, in intraprese, in energia ed entusiasmo.

In 10 anni, N. York è cresciuto da 3 ½ a 4 3/4 milioni ed ora cresce di 400 persone al giorno, entro i confini delle 327 miglia quadrate (847 Km.) che formano l'entità conosciuta come città di Nuova York.

Ma la vera metropoli include le 92 borgate e città che sono raccolte intorno alla città propriamente detta.

In quest'area più vasta di 680 miglia quadrate (1760 Kg.) c'erano quattro anni fa 5 milioni ed ¼ di abitanti ed ora c'è un milione di più.

Così lo scrittore fa questo confronto fra le due grandi metropoli del Continente nuovo e del Continente Antico.

Londra ha 7 milioni e ¼ d'abitanti in 692 miglia quadrate; N. York ne ha 6 ¼ in 680 miglia quadrate, si arguisce che nel 1920 New York avrà sorpassato la veneranda rivale; ma tal computo è modesto, perchè la potrà sorpassare molto prima. Se però quest'aumento spropositato dei grandi centri sia un bene o un male è da vedersi.

***

A parte ciò è meraviglioso il sistema di comunicazioni d'ogni genere e il movimento del porto. Vi sono 11 grandi ferrovie e 114 linee di piroscafi che fanno capo al grande porto, dove, secondo i calcoli della Camera di Commercio, le merci in arrivo o in partenza, raggiungerebbero annualmente il valore di 80 miliardi di franchi.

Oltre all'entità del commercio è notevole lo sviluppo industriale che comprende più di 27 mila fabbriche e laboratori rappresentanti un investimento di 7 miliardi e mezzo di franchi ed una popolazione operaia di oltre 700.000 individui, che riscuote in un anno due miliardi di franchi.

Solamente pel vestiario femminile sono impiegate 96.000 persone, e 56.000 pel vestiario degli uomini; 56.000 individui sono addetti alle tipografie, 39.000 a far sigari e sigarette; 18.000 fornai; 22.000 nelle fonderie.

***

Come conseguenza delle conquiste commerciali ed industriali, N. York è divenuta uno dei quattro centri finanziari del mondo, stando a livello di Londra Berlino e Parigi, come mercato di denaro.

Il volume medio della moneta nelle Banche di N. York, è mezzo bilione, cioè il 14 % di tutto il denaro del Regno Unito e più di un terzo d tutto il contante delle Banche degli Stati Uniti. Circa un quarto del denaro in circolazione negli Stati Uniti è in N. York.

Nella nuova Clearing house di N. York i cambi nel 1909 ammontarono a 500 miliardi di franchi, superiore per più di un terzo a quella di Londra nello stesso anno

Mentre la ricchezza complessiva della Confederazione è cresciuta in 10 anni del 30 %, quella di N. York è aumentata del 108 %.

I terreni ed i fabbricati di N. York sono calcolati del valore di 40 miliardi; il bilancio municipale pel 1910 è di 800 milioni di franchi, ma ha pure un debito di 3 miliardi e mezzo.

Le pubbliche scuole della metropoli americana hanno 730.234 scolari con una frequenza media di 574.664 e 17073 insegnanti.

I fabbricati scolastici hanno un valore di 460 milioni e la spesa relativa fu nel 1909 di 155 milioni di franchi.

I passeggeri in movimento sulle ferrovie locali sono in media 1 miliardo e mezzo all'anno, mentre sono 1 miliardo e 400 milioni a Londra e 875 milioni a Parigi.

Vi sono 3366 treni da e per la città giornalmente che trasportano 650.000 viaggiatori ed altri 600.000 individui attraversano ogni giorno i ponti sull'East River.

Il nuovo ufficio postale di N. York che serve solamente Manhattan e The Bront maneggiò nel 1909 2.410.743.448 carri di corrispondenza; le entrate nel 1910 superarono 110 milioni di franchi.

Per la gente di passaggio, N. York mantiene 700 alberghi, rappresentanti un capitale di 1215 milioni di franchi e capace di contenere comodamente 300.000 persone.

Più di mezzo miliardo si spende annualmente nei 5300 restaurants e nelle 700 sale da mangiare degli alberghi.

Le vettovaglie consumate in un anno nella città si computano al costo di 8.750 milioni di franchi.

Negli ultimi sette anni si sono costruiti 102.561 nuovi edifizi per un valore di 6 miliardi e mezzo di franchi.

Queste grosse cifre - conclude William Wirt Wills bastano appena ad indicare la grandezza della città sorta dal giorno in cui - tre secoli fa - Hendrik Hudson rimontò navigando il fiume che prese il suo nome e che oggi è il centro dei più grandi affari del mondo intero.

Cose locali

Questioni urgenti di estetica della Città.

Il Comitato delle Associazioni artistiche, tecniche, storiche ed archeologiche di Roma, ci comunica, con preghiera di pubblicazione.

Roma, 24 luglio 1911.

Fino dal giorno 12 giugno, il Comitato, di cui fanno parte le seguenti associazioni:

R. *Accademia di S. Luca,*
Associazione artistica Internazionale;
Società ingegneri e architetti italiani;
Associazione fra i cultori di architettura;
Unione degli artisti;
Consiglio dell'ordine ingegneri e architetti in Roma;
Associazione di archeologia e di storia d'arte;
Associazione archeologica romana;
Accademia dei Virtuosi al Pantheon.
Associazione insegnanti di disegno;
Società filologica romana.
Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

inviò al Sindaco di Roma la relazione seguente relativa a questioni vitali ed urgenti di estetica cittadina, questioni per alcune delle quali allora sarebbe stato agevole portare rimedio.

Alle proposte del Comitato ed alla lettera che le accompagnava, il signor sindaco non ha creduto di dare fino ad ora nessuna risposta.

I sottoscritti rappresentanti delle Associazioni artistiche, tecniche, storiche, archeologiche Romane sottopongono all'on. sig. Sindaco di Roma alcuni loro voti, relativi a questioni attuali di estetica cittadina ovvero riguardanti la denominazione di vie antiche e di vie nuove della città.

1. *Giardino nuovo in Piazza Esquilino.* Il modo con cui si è cominciato a dare attuazione al piccolo giardino con cui s'intende circondare l'obelisco sembra ai sottoscritti che mal risponda alle più opportune condizioni relative ai mirabili elementi monumentali della piazza. Verrà esso ad interrompere la continua salita che così bene si collegava con la maestosa scalea ma ben più grave turbamento esso recherà al magnifico insieme, allorchè, cresciuti i gruppi di alberi che vi sono stati piantati, non più rimarrà isolato l'obelisco, e verrà impedita la piena visuale del prospetto

posteriore della basilica liberiana. E gli elementi stessi del giardino, la sua planimetrica conformazione ellittica che così male si adatta alla inclinazione del terreno, il tipo dei ripari delle aiule, la infelice disposizione degli alberi hanno in loro qualcosa di così meschino da formare grave contrasto con la grandiosità veramente romana della piazza.

La giusta idea di portare nell'ampio spazio una nota di vegetazione, potrebbe invece essere attuata sul perimetro mediante alberi o piccoli giardini, ma non nel centro. Ed in ogni modo se nel concetto di completare il giardino centrale si vorrà insistere, se ne studi, in modo migliore la generale conformazione e si limiti ad aiuole a semplice pelouse senz'alberi, se non si vuole - e certo niuno può volerlo - che l'opera porti un deturpamento anzichè un abbellimento all'importante piazza ed ai suoi monumenti.

2. *Gruppo Centrale nella fontana in Piazza dell'Esedra.* — Nei riguardi del gruppo scultorio recentemente posto nel mezzo della grande fontana e che l'Amministrazione comunale ha per ora provvidamente fatto eseguire in cemento anzichè in bronzo, si da avere sperimentalmente la nozione del suo effetto, espongono sottoscritti i loro criteri circa la soluzione che ritengono più opportuna per il tipo generale della fontana per l'armonia delle sue linee, per le condizioni di ambiente. La fontana è stata essenzialmente ideata quale mostra dell'acqua Marcia, ed il getto ampio ed altissimo è in essa venuto a dare trionfale espressione alla potente forza ascensionale di questa acqua, a trarne direttamente il tipo nel modo istesso che le altre fontane di Roma avevano tratto partito dalle speciali condizioni delle acque ad esse condotte. E ne risultava un aspetto semplice e grandioso bene in carattere con le severe linee delle terme che ora tornano anche nella fonte di S. Maria degli Angeli al loro aspetto romano. Ora il gruppo recentemente collocato nel mezzo, oltre ad essere, a parere dei più, confuso di forma e di espressione, e mancante di linea, è col criterio suespresso in completa inconciliabile antitesi, sicchè ne risulta sviato il carattere della monumentale fontana. Meglio dunque sembra ritornare al primo tipo dell'altissimo fiocco che della fontana rimanga a costituire il principale elemento, rispondendo alle linee architettoniche della vasca, non turbando le condizioni di ambiente.

3. *Cancelli della villa Borghese* — Se la sistemazione delle vie che circondano la bella villa ha reso e renderà indispensabile il parziale abbattimento dei muri di perimetro e dei cancelli in essi posti, è nostro voto che questi cancelli siano con la massima cura, in posizione il più possibile analoga all'antica, ricostruiti. Non soltanto pel loro valore notevole artistico la ricostruzione è necessaria, ma per mantenere alla villa il suo speciale carattere che non può essere confuso con quello dei moderni parchi, aperti per ogni lato. E se altre aperture, occorresse praticare nei muri di confine, sarebbe desiderabile costruirvi altre porte od altri cancelli in luogo di barriere, utilizzando all'uopo opere architettoniche antiche, i cui pezzi ora dismessi si trovino proprietà del Comune; quali le porte della villa Montalto, e quelle della villa Giulia, che ora si abbattono per l'allargamento della Flaminia.

4. *Denominazione delle vie.* — Rinnova il Comitato il voto che i vecchi nomi delle vecchie vie della città, i quali tante relazioni hanno coi ricordi di vicende storiche e topografiche, non vengano mutati. Ma per le nuove vie esprime il desiderio che maggiormente vengano nei loro titoli ricordati nomi di artisti che hanno onorato Roma con le loro opere, Bernini, Bramante, Canova, per non dire d'altri, non hanno ancora trovato luogo nel recente sviluppo edilizio, e certo per questi sommi dovrebbero essere dedicate non vie secondarie, ma grandi strade e piazze in cui non indegna espressione trovasse l'arte architettonica, arterie importanti del vivo movimento cittadino.

Pel Canova sembrerebbe che potesse opportunamente essere proposto quel tratto del Lungotevere in Augusta, corrispondente alla passeggiata di Ripetta; strada ampia e ridente in un centro ancora di ambiente romano, su vecchio fiume, in una località così prossima a quella ove l'artista insigne visse e lavorò.

Questi i desiderata del nostro Comitato, che, nell'interesse dell'arte e dei ricordi storici di Roma, ci auguriamo che l'on. sig. Sindaco di Roma voglia nel suo alto senno benevolmente accogliere.

Tra breve probabilmente il Comitato delle Associazioni dovrà tornare ad occuparsi di due questioni vitalissime per Roma. Villa Borghese e piazza Colonna. E certo non potrà che riconfermare i voti tante volte espressi in proposito in nome delle ragioni dell'Arte e del decoro cittadino.

SPORT

La crociera motonautica

Il « Sea-Bird ».

La minuscola imbarcazione che ha compiuto il lunghissimo e faticosissimo tragitto, partita ieri mattina di Fiumicino, dopo una breve sosta a San Paolo, si è diretta a Roma, ove è giunta alle 18.30 approdando al pontile di sbarco avanti alla Esposizione. Poca gente e nessuna autorità erano all'arrivo.

Ma quelli che assistevano al termine dell'audacissima prova compensarono ad usura gli arditi navigatori plaudendoli e salutandoli a nome di Roma.

Il ricevimento della Nave Romana.

Ieri alla Nave Romana a Piazza d'Armi fu dato un ricevimento dalle Società di canottaggio ai motonauti partecipanti alla crociera Torino–Venezia–Roma

Nella Nave Romana – che per questo genere di trattenimenti si presta assai bene – era un gaio andirivieni di belle dame elegantissime, e di distinti invitati. Festeggiatissimi disputati da crocchio a crocchio andavano i navigatori sorridenti e baldanzosi nelle loro belle uniformi.

Ad un tratto poco prima delle 19, si sparse per la Nave la voce dell'arrivo della minuscola e vittoriosa *Sea Bird* che ha compiuto il fantastico percorso New-York-Roma.

Quasi tutti i presenti abbandonano la Nave e corrono alla banchina di approdo presso la quale si culla dolcemente sulle acque del Tevere la imbarcazione che ha per quasi un mese sfidato le onde procellose del mare.

Un *urrah*! entusiastico saluta i coraggiosi e forti navigatori che vengono portati in trionfo sulla Nave.

Mentre si sturano le bottiglie di champagne, il comm. Orlando dice poche parole di saluto. Quindi viene servito agli invitati un ricco buffet.

Fra i presenti notati: il comm. Johnson, presidente del Touring Club, l'avv. Campanella rappresentante la Lega Navale, il comm. Orlando e molti altri.

Fra le signore e signorine: Scaletta, De Somma Lovatti, Piscitello, Milizia, Borgianelli, Reghini, Caselli, Crainz, Belloni, Neuschuler, Ferraguti, Giacchetti Antonicola, Devitofrancesco, Simoni, Boschetti, Lodovici, Salerni, Ladelci e moltissime altre.

Dopo il *buffet* i simpatici canottieri iniziarono le danze che si protrassero, animatissime, sino a tardi.

Le corse sul Tevere.

Oggi avranno inizio le corse di velocità dei canotti automobili sul Tevere che si chiuderanno sabato con una corsa nella rada di Anzio. Il programma di domani comprende una corsa libera ai Cruisers che avranno partecipato alla Crociera Pavia–Venezia o Venezia–Roma e alle imbarcazioni il cui scafo sia di costruzione italiana e ai racing cruisers costruiti secondo le norme della Associazione Internazionale Yachting Automobili.

Il percorso è stabilito: Roma(Ripagrande)–Fiumicino (Capo due Rami) e ritorno a Roma (Ripagrande).

La partenza dei canotti avrà luogo verso le 13 dall'Esposizione per trovarsi a Ripagrande verso le 14 per cominciare la Gara.

Il ritorno dei canotti da Fiumicino a Ripagrande si presume abbia a cominciare dalle ore 17, ora comoda al pubblico per poter assistere all'arrivo.

A questa corsa parteciperanno tutte le imbarcazioni che hanno compiuto la Crociera, e i canotti automobili *Marg* del capitano degli Uberti, *All'Erta* dell'ing. Roselli e quattro autoscafi da corsa del sig. De Soujola di Parigi e lo Scat Baglietto di Genova.

Ecco l'elenco dei canotti che parteciperanno all corse di oggi ed a quelle dei giorni successivi, col numero che ogni canotto porterà in corsa

N.	*Nome dell'imbarcazione*	*Proprietario*
1	Hspano Suiza	Clement Despujols
2	Chantecler II	»
3	Labor IV	»
4	Sigma Labor	»
5	Marietta	Carlo Tommaso Massone
6	Pax Deutz	Dott. Herbert
7	Eolo	conte Corinaldi, Giusti, Tacchi
8	Nochette	Adrian Frilet
9	Mimosa	Carlo Enrico Frisone
10	Piu V	D. Clemna Pufinudter
11	Columbine	M. Edgard Marion Thomso
12	Idrovolante	Ing. Enrico Forlanini
13	Scat Baglietto II	Cantiere Baglietto
14	All'Erta	Ing. Emanuele Rosselli
15	Marg	Comand. cap. Degli Uberti

I risultati della Crociera.

I Commissari della Crociera internazionale Venezia–Roma, indetta ed organizzata dal *Touring Club Italiano*, col concorso del Comitato pei festeggiamenti del 1911, quale parte integrante della Crociera internazionale Torino–Roma.

Richiamato il verbale di ammissione alla crociera effettuato il 9 luglio a Venezia;

Richiamati gli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento generale, e l'art. 7 del regolamento speciale della crociera marittima:

Visti i fogli di controllo dei concorrenti in tutte le diverse tappe;

Dichiarano che hanno compiuto la Crociera Marittima Venezia–Roma, a termine di regolamento, coi soli mezzi di bordo, esclusione fatta di ogni aiuto esteriore, le seguenti imbarvazioni:

N. 71, *Piu V*, del dottor Puunder di Monaco, del *Motor-Yacht Club von Deutschland*;

N. 72, *Marietta*, dei fratelli Massone di Genova, del *Touring Dlub Italiano*, scafo Baglietto, motore Spa.

N. 82, *Eolo*, dei conti Corinaldi Giusti e Tacchi di Venezia, scafo Svan, motore Dietrich.

N. 83, *Mimosa*, del signor Frisoni di Genova, del *Touring Club Italiano*, scafo Baglietto, motore Spa.

I commissari dichiarano poi che le seguenti imbarcazioni hanno compiuta la crociera marittima fruendo di aiuti esterni, in occasioni eccezionali ammesse dai commissari, per la facoltà loro fatta dal Regolamento.

N. 63, *Nochette*, del signor Frilet di Parigi, dell'*Elic Club* di Francia.

N. 64, *Pax-Deutz*, del dott. Vendriner di Berlino, del *Motor-Yacht Club von Deutschland*,

Infine dichiarano che la imbarcazione *Graziella* ha compiuto la crociera marittima coi soli mezzi di bordo, esclusione fatta di ogni aiuto esterno, ma ha mancato però il controllo di una partenza, come all'articolo 12 del regolamento speciale della Crociera marittima.

In seguito a ciò i commissari deliberarono, a termine dell'art. 7 del regolamento speciale della crociera, la restituzione della tassa di iscrizione e il pagamento dell'indennità di L. 3000 di cui all'art. 5 del regolamento generale, a ciascuno dei titolari delle iscrizioni delle seguenti imbarcazioni:

N. 64, *Nochette*; N. 59, *Pax-Deutz*; N. 71 *Piu V*; N. 72, *Marietta*; N. 81, *Graziella*; N. 82, *Eolo*, N. 83, *Mimosa*.

Deliberano altresì il pagamento dei premi di tappa, cui all'art. 7 del regolamento speciale della Crociera Marittima, ai titolari delle iscrizioni delle seguenti imbarcazioni, nella misura sotto specificata:

N. 64 *Nochette*, L. 1200; N. 69, *Pax-Deutz*, L. 800; N. 71, *Piu V*, L. 1400; N. 72, *Marietta*, L. 1400; N. 81, *Graziella*, L. 1200; N. 82, *Eolo*, L. 1400; N. 83 *Mimosa*, L. 1400.

I Commissari della Crociera visti gli accordi passati tra il Comitato e il signor Tommaso Flemming Day nei rispetti della equipollenza stabilita tra la traversata dell'Atlantico e la Crociera matittima Venezia–Roma, deliberano di assegnare al prefato titolare dell'iscrizione del canotto *Sea Bird*, che ha compiuto il percorso da New-York a Gibilterra e da Napoli a Roma, l'indennità di L. 3000 di cui all'art. 5 del regolamento generale.

Riassumendo ai titolari della iscrizione delle imbarcazioni sotto distinte sono complessivamente dovute, per rimborso di tassa di iscrizione, per premi di tappa e per indennità di arrivo a Roma, le somme seguenti:

N. 64, *Nochette*, L. 4300; N. 69, *Pax-Deutz*, L. 3900; N. 71, *Piu V*, L. 4.500; N. 72, *Marietta*, L. 4.500; N. 81, *Graziella*, L. 4300; N. 82, *Eolo*, L. 4500; N. 83, *Mimosa*, L. 4600; N. 84, *Sea Bird*, L. 3000. — Totale L. 33,600.

I commissari visto l'art. 5 del regolamento generale e considerati i termini di donazione del premio del *Corriere della Sera*, hanno deliberato le seguenti assegnazioni:

Trofeo Gran Premio di Roma (alla nazione che ha ottenuto la miglior classifica nella Crociera Venezia Roma): all'Italia, e per essa alla Regia Marima.

Trofeo Gran Premio di Roma (al club nazionale che ha ottenuto la miglior classifica di partecipazione alla crociera matittima): al *Touring Club* Italiano.

Trofeo Grna Premio di Roma (al club estero per lo stesso merito): al *Motor-Yacht Club von Deutschland*.

Riproduzione ridotta del Trofeo Gran premio di Roma: alle otto imbarcazioni sopraddette; e medaglia a tutti i proprietari e a tutti i componenti l'equipaggio di ciascuna imbarcazione.

Premio del Corriere della Sera (per costruttori nazionali di scafi): L. 2000, al Cantiere Baglietto di Varazze, che ha concorso con due scafi: *Mimosa* e *Marietta*; L. 1000 al costruttore dello scafo *Eolo*.

Premio del Corriere della Sera (per costruttori nazionali di motori): L. 1500, alla Spa di Torino, che ha concorso con tre motori dell'imbarcazione *Mimosa*; L. 500 al signor Volpi di Como, costruttore del motore dell'imbarcazione *Marietta*.

Giro di Francia in bicicletta

(S) **Brest**, 25. — Giro ciclistico di Francia – Arrivano dopo Gaudivier nell'ordine seguente: Maitrot, Cruchon, Georget, Paul, Duboc e Garrigou.

Le corse a Goodwood

(S) **Goodwood**, 25. Ha avuto luogo oggi la corsa di cavalli per la *Stewards Cup*.

Sono giunti:

1. *Braxted*, per 3¼ di lunghezza.
2. *Great Surprise*, per una lunghezza.
3. *Mercutio*,

Hanno preso parte alla corsa 19 cavalli.

Aviazione

Circuito aereo del « Daily Mail ».

(S) **Edimburgo**, 25. — Beaumont ha preso il volo alle 3.10 seguito da Vedrines.

Beaumont è arrivato a Stirling alle 3,45. Vedrines è arrivato alle 4,4'. Valentine non è ancora partito.

Una folla considerevole assisteva alla partenza degli aviatori ed ha fatto loro una calorosa ovazione

(S) **Londra**, 25. — *Circuito aereo del Daily Mail.* – Gli aviatori sono partiti stamane da Edimburgo e continuano il volo per Bristol.

Beaumont è arrivato alle 11,15 a Carlisle.

Vedrines è arrivato alle 7,30 a Stirling.

(S) **Londra**, 25. — Circuito aereo del *Daily Mail*. Vedrines è arrivato a Carlisle alle 11.52.

Beaumont e Vedrines hanno volato fino sopra Stirling, ove sono discesi felicemente. Beaumont per poco non è precipitato in mezzo alla folla che aveva rotto le barriere e lo applaudiva entusiasticamente. Le autorità di Stirling hanno consegnato a Beaumont, primo arrivato a quel controllo, un calamaio di argento con iscrizione.

Vedrines, giunto 16 minuti dopo, dovette fare un largo giro onde evitare la folla.

Dopo l'arrivo degli aviatori è caduta una forte pioggia che ha costretto gli aviatori a trattenersi per più di due ore sotto una tenda.

Vedrines era partito da Glasgow alle 2, Valentine è disceso a Chasdle Cary, a mezza strada tra Stirling e Glasgow; egli ha avuto l'elica dell'apparecchio spezzata; un meccanico è partito per ripararla.

(S) **Londra**, 25 Beaumont ha preso terra a Bristol alle ore 8,37.

L'aviatore inglese Hamel ha raggiunto Edimburgo alle 7,57.

Valentine non si muoverà da Glasgow fino a domani.

(S) **Londra**, 25. Beaumont ha lasciato Carlisle alle ore 12,34 ed è arrivato a Manchester alle 4,53.

Vedrines è arrivato a Manchester alle 5,18.

Sempre vittime

(S) **Mosca**, 25. — Stamane alle ore 7 l'aviatore Slusaronko è partito col passeggero Hipansky per Zaarkoie Selo.

Poco dopo la partenza l'apparecchio è precipitato e si è fracassato.

Hipansky è rimasto ucciso e l'aviatore ha riportato la frattura di una gamba.

(S) **Nijni Novgorod**, 25. — Durante le gare di aviazione Pietroburgo, Mosca, l'aviatore Von Leche ha fatto una caduta: ora soffre di vaneggiamenti.

(S) **Parigi**, 25. L'aviatore Devis di Anversa è caduto oggi, durante un volo nei dintorni di Senlis: ed è rimasto gravemente ferito. Esso è stato trasportato all'ospedale Lariboisière a Parigi.

Consiglio Comunale

Seduta del 25 luglio - Pres. Nathan.

La seduta è aperta alle 21,15 con la lettura del verbale che viene approvato.

Sindaco scusa l'assenza del cons. Carrara il quale si trova fuori di Roma. Parla poi degli audaci motonauti apportatori del messaggio delle varie città che, verrà conservato nel Museo Capitolino in memoria del loro ardimentoso ag[illegible].

Le interrogazioni.

Si dovrebbe ora passare allo svolgimento delle interrogazioni, ma il Sindaco constata che mancano molti interroganti ed anche qualche assessore.... finalmente su richiesta del consigliere Palomba.

Ciolfi risponde ad una sua interrogazione assicurandolo che il nuovo regolamento per i venditori girovaghi e ambulanti è in pieno vigore; senonchè, se qualche incidente si verifica, lo si deve attribuire al fatto che gli agenti di pubblica sicurezza non vogliono dare la loro cooperazione alle guardie municipali.

Palomba non si dichiara soddisfatto: riconosce che molte contravvenzioni, anzi moltissime, se ne sono fatte, ma egli crede, che col procedere alle contravvenzioni non si attenua il male. Il regolamento, ad es., stabilisce che i venditori di giornali non debbano avere una età inferiore ai 18 anni, eppure basta passare in P. S. Silvestro per vedere lo spettacolo triste di una quantità di monelli che vendono i giornali.

Lamenta poi il fatto del numero eccessivo di permessi concessi dall'Amm. ai girovaghi i quali, in ispecie nei giorni festivi, turbano il commercio, non rispettando affatto il risposo festivo.

Il Bilancio.

Si torna alla discussione del Bilancio.

Esdra. Comprende che la discussione generale essendo chiusa non avrebbe diritto di parlare ma essendo stato assente da Roma non vi ha potuto prendere parte; desidera fare osservazioni in merito a 2 stanziamenti non per quanto riguarda le misure ma come principio.

La I riguarda la tassa per l'occupazione del sottosuolo che ricorda aver egli nella discussione di due Bilanci osservato, come giustamente osservò anche ier sera Alliata, che nei Bilanci si devono stanziare cifre realizzabili, e non come semplici affermazioni Quindi domanda all'on. Sindaco che dica esplicitamente quali sono i nostri diritti, quali le opposizioni, affinchè noi ci possiamo formare un criterio esatto su questo e non dover discutere sui Bilanci furuti.

Un altra osservazione sempre in linea generale debbo fare per quanto riguarda la spesa di rappresentanza del Sindaco.

Riconosco anche io possa essere discutibile il principio che a coloro che ricoprono pubblici uffici importanti debbano essere rimunerate le prestazioni d'opera, ma finchè la legge stabilisce la gratuità delle cariche elettive non credo opportuno eluderle come la Giunta propone.

Oltre la legge comune ci troviamo anche di fronte ad un parere chiaramente espresso dalla Commissione incaricata dello studio delle finanze del Comune di Roma, la quale, richiesta dalla Giunta, in seguito al voto emesso dal Cons. che domandava che la legge speciale per Roma ammettesse che si stanziasse una somma per gli assessori, si pronunciava contro.

E che vi sia una patente violazione della legge è detto chiaramente nella relazione, poichè si dice le L. 50.000 oltre le consuete L. 10.000 – date al Sindaco per indennizzo di spese – debbono servire a rimborsare i suoi colleghi di Giunta di parte delle spese di rappresentanza, mentre l'art. 280 delle legge contiene tassativamente soltanto un compenso al Sindaco per le sue indennità di spese.

E se poi dobbiamo al documento ufficiale che è il Bilancio che stabilisce L. 60.000 per il Sindaco, ne viene per conseguenza che la forma di rimunerazione data di straforo a mezzo del Sindaco e non direttamente dall'Amministrazione, a cui essi sono preposti è cosa per lo meno poco simpatica.

Nathan. E' stato dolente di non aver potuto assistere al discorso del consigliere Alliata che ha potuto leggere soltanto per sommi capi. Lo ringrazia del voto benevolo di fiducia dato all'Amministrazione; è d'accordo con lui di non discutere sulle cifre, ma piuttosto sui criteri generali che informeranno il preventivo del bilancio 1912.

Circa la tassa sulle aree, primo punto del discorso Alliata, dice che è stata importata la cifra di 1 milione e spiega le ragioni per le quali non è stato finora riscosso nulla e precisamente perchè molte hanno ritenuto incostituzionale la legge e perciò hanno ricorso al Consiglio di Stato il quale soltanto ora ha emesso una sentenza in proposito; altro impedimento è stato la non approvazione del regolamento edilizio, in ogni modo il Comune procederà, nel caso, ai sequestri verso i debitori morosi.

Sulla tassa del sottosuolo, dice che è semplicemente un diritto del Comune che niuno può contestare e però il non mettere in bilancio tale provento indiscutibile, sarebbe una enormità. E' un diritto sul quale non contestano nè il Governo, nè la Società del Gas: quindi la cifra impostata in bilancio di 100 mila lire non è davvero esagerata.

Circa la spesa del personale municipale non ha che ripetere quanto è detto nella relazione, cioè come necessiti che la somma di 12 milioni rimanga consolidata il che non escluda che al personale non possano apportarsi vantaggi, ma ciò in seguito ad una migliore organizzazione dei vari servizi.

Sulla questione del Piano regolatore, dice come sia necessario procedere con prudenza, in ispecie per quanto riguarda i lavori di bonifica della Roma antica, e anzi a tal proposito ritiene prudente non dare troppe spiegazioni circa gli intendimenti dell'Amministrazione, anche per evitare sordide speculazioni da parte di *stranieri* i quali stanno pronti ad acquistare tutti quelle catapecchie che dovranno demolirsi a prezzi irrisori per poi rivenderle a prezzi di parigie.

Circa la istruzione nell'agro, si associa al consigliere Alliata, nel dire gran bene di quei benemeriti che fanno dell'insegnamento un vero apostolato. Fa rilevare l'aumento notevole di scuole verificatosi nell'Agro romano da due anni in quà e quindi il notevole progresso numeriso della popolazione scolastica che sente imperioso il bisogno di imparare a leggere e scrivere.

Sulla trasformazione dell'Agro il Comune intende coadiuvare con tutte le sue forze la benemerita Commissione che studia tale problema affine di preparare il terreno perchè, nel più breve tempo possibile possano sorgere potenti industrie nelo squallido territorio dell'agro e con queste risposte si augura di aver soddisfatto il Consigliere Alliata.

Non crede sia il caso di discutere ora le cifre, spiega come i 5 milioni in più siano stati assorbiti dai vari capitoli (manutenzione stradale edifici scolastici, ecc.) e come non si possa parlare ora di definitivo assetto in quanto che è necessario prima che l'Amministrazione sciolga tutti i suoi obblighi verso la cittadinanza.

Sullo stanziamento in bilancio di L. 60.000 a favore del Sindaco, risponde al consigliere Esdra che la impostazione in bilancio non parla di indennità da darsi agli assessori e però nessuna lesione con questo si porta alla legge comunale; soltanto viene stabilita di assegnare una maggiore somma al Sindaco il quale se necessiterà, ne corrisponderà in parte agli assessori per ufficiali incarichi, dunque il provvedimento è perfettamente legale.

Si procede quindi all'esame del bilancio per categorie.

Della Seta, chiede alcuni chiarimenti sulla questione del contributo del Comune ai teatri.

Musanti e **Cmapanozzi**, insistono perchè venga discussa la mozione dell'indennità agli impiegati pel 1911 prima delle vcanze consiliari.

Sabatini, si associa.

La seduta è tolta alle 23,20 dopo che tutti i capitoli del bilancio sono stati approvati.

***

Erano presenti:

Albini, Alliata, Armeni, Ascarelli, Aureli Ballori, Bentivegna, Bruchi, Cagli, Campanozzi, Canti, Cardarelli Caruso, Caselli, Ciolfi, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Mantegazzza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Ottoleghi, Paglierini, Palomba, Pietri, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sereni, Testa, Tonelli, Trincheri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni,

Cronaca di Roma

VATICANO — Lo stato di salute del Pontefice ha avuto ieri un miglioramento. Egli che l'altro ieri era rimasto in letto a causa di una leggera alterazione di polso, ieri sul tardi si è alzato non uscendo però dalle sue stanze. E' stato visitato dai dottori Petacci e Marchiafava che hanno confermato il miglioramento, essendo la raucedine e la laringite in via di soluzione.

Oltre che dai suoi segretari, è stato visitato da mons. Maggiordomo e dalle sorelle.

— Ieri mattina presso il Cardinale Ferrata, ponente della causa, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria, nella quale i prelati officiali e i consultori teologi hanno discusso e dato il loro voto sopra un miracolo, attribuito al beato Pietro Luigi Maria Chanel Sacerdote della Società di Maria (Maristi) protomartire dell'Oceania, e proposto per la canonizzazione.

La Missione Etiopica — Ieri mattina la Missione Etiopica, in due automobili, accompagnata dal maggiore Tancredi e dal dott. De Castro si è recata a Terni, a visitare la R. Fabbrica d'Armi.

Furono ricevuti dal direttore, colonnello Valentini, dal vice direttore maggiore Mascheretti e dai capitani Sacconi e Zacchi.

La visita fu lunga, minuziosa e interessò moltissimo i componenti la Missione.

S. P. Q. R. — Per questa sera era stata indetta un'altra seduta del Consiglio Comunale, ma, essendo il Sindaco impegnato pel ricevimento ai Motonauti, la seduta è stata rinviata a domani sera.

Si terranno poi ancora altre due sedute venerdì e sabato, per esaurire le proposte all'ordine del giorno.

Per Roma. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato la legge relativa ai provvedimenti per la città di Roma.

Il bilancio del 1911. — Il bilancio preventivo compilato dall'Amm. Mun. alla fine di luglio è più che altro un bilancio di *assestamento*. Da un lato infatti si tratta di regolarizzare le spese fatte in base all'esercizio provvisorio, dall'altro di dare consistenza ai provvedimenti adottati coll'ultima legge per Roma. Un'analisi minuta delle cifre è quindi superflua: poichè tutto quello che c'è di nuovo e d'importante fu già discusso e rilevato in occasione della presentazione della legge per Roma.

Come conseguenza immediata degli ultimi provvedimenti i diversi servizi presentano intanto i seguenti miglioramenti in confronto dell'esercizio 1910:

Personale	L.	12.405.950.53	+ L.	904.470.02
Economato	»	1.818.437.53	+ »	198.956.32
Fitti passivi	»	1.264.373.39	+ »	122.065.18
Giardini	»	382.380.20	+ »	530.761.07
Edilizia e manutenzioni stradali	»	27.548.697.19	+ »	11.823.114.04
Piano regolatore	»	7.665.747.44	+ »	2.278.693.84
Illuminazione	»	1.529.143.96	+ »	138.120.00
Pubblica istruzione	»	6.635.807.85	+ »	309.080.51
Guardie municipali	»	1.482.247.30	+ »	132.037.00
Vigili	»	715.255.15	+ »	236.868.00
Nettezza Urbana	»	2.073.363.70	+ »	354.082.20
Igiene pubblica	»	1.947.879.38	+ »	311.792.90

Come vedesi i servizi pubblici assicurano un sensibile miglioramento, destinato ancora a progredire notevolmente, mano a mano che si provvederà alla esecuzione delle opere e alle provviste di materiale con i nuovi mutui assicurati al Comune coll'ultima legge per Roma per un ammontare complessivo di 25 milioni di lire.

E' notevole intanto che il carico degli oneri patrimoniali discende da L. 8.717.054,37 a L. 4.666.767.62.

Per quanto riguarda le opere di Piano Regolatore si prevedono Lire 355.000 per espropriazioni e lavori nel quartiere Flaminio: L. 100.000 per prosecuzione del Corso Vittorio Emanuele ed accessi ai borghi vaticani; L. 60.000 per sistemazione dei Lungotevere dei Piacentini e degli Altoviti; L. 300.000 per espropriazione sulla Via Ostiense dalla Porta S. Paolo alla Basilica; L. 90.000 per la via Nomentana; L. 145 mila pel quartiere dei ferrovieri; L. 150.000 per l'allacciamento delle stazioni Termini–Trastevere;

L. 1.000.000 per l'allargamento e sistemazione della via Flaminia; L. 2.000.000 per la sistemazione di nuovi quartieri compresi nel Piano Regolatore; L. 235.700 pel quartiere Trionfale; L. 250.000 pel quartiere di Villa Albani; L. 62.550 pel quartiere di S. Saba; L. 63.000 per la sistemazione del piazzale sinistro di Ponte Milvio; L. 1.000.000 per costruzione di nuovi collettori ed altre opere di minor conto.

Per quanto riflette poi gli edifici scolastici è prevista la spesa di L. 303.100 per scuole elementari urbane; di L. 100.000 per scuole rurali nell'Agro Romano; di L. 1.000.000 per scuole secondarie governative.

Importa però aver presente che nel bilancio di quest'anno figurano L. 1.005.418 di spese che hanno carattere puramente straordinario riferendosi ai festeggiamenti del 1911.

In ogni modo il miglioramento è notevole.

Quanto all'opera amministrativa, il Sindaco afferma che l'Amm. dovrà uniformarsi alle seguenti norme:

I. Consolidamento delle spese attuali di personale e di economato nelle somme dal preventivo normale stanziate.

II. Contrapporre alle spese ordinarie per i servizi cittadini le ordinarie entrate, rafforzando queste almeno nella misura che crescono le altre.

III. L'avanzo insieme ad ogni cespito straordinario consacrare alla sistemazione edilizia ed allo sviluppo della città.

IV. Chiudere il libro dei debiti quando non vi si debbano iscrivere oneri per spese produttive o per spese previste dalla legge contemplate nel fabbisogno.

Fra un quinquennio sarà poi presentato il piano particolareggiato per la completa attuazione del Piano Regolatore.

Un ultimo e simpatico desiderio esprime poi il Sindaco:

« La bellezza delle due Esposizioni a Valle Giulia e a Piazza d'Armi è ammessa da tutti. Sorge ovunque solo un lagno, che tutta questa mirabile affermazione di arte nazionale e internazionale debba sparire; al lagno si accompagna il desiderio vivo che le due Esposizioni abbiano ad assumere forma definitiva. In guisa che il Foro delle Regioni conviti permanentemente a Roma l'Italia tutta. Valle Giulia consegua altrettanto per le Belle Arti nazionali e internazionali colà affratellate.

A codesto desiderio l'Amministrazione non solo fa eco, ma non ha esitato a dichiararsi, disposta a concorrere alla sua possibile effettuazione offrendo gratuitamente l'area su cui ora sorgono gli edifizi.

Alcune trattative sono in corso e procedono soddisfacentemente. Il sentimento da cui siamo animati trarrà le regioni d'Italia le varie nazioni ad unirsi a noi per eternare i monumenti insigni di italianità, di fratellanza e d'arte, sorti a degnamente festeggiare quest'anno memorabile negli annali di Roma e dell'Italia. »

Per quanto la cosa non ci sembri facile, tuttavia non possiamo che associarci all'augurio del Sindaco nella speranza che possa avverarsi.

Il Regolamento del Consiglio Provinciale. — Ecco secondo il nuovo Regolamento, andato testè in vigore, le norme per la Presidenza del Consiglio:

Costituito — all'apertura della sessione ordinaria — il seggio provvisorio nei modi stabiliti dalla legge, il Consiglio nomina fra i suoi membri a maggioranza, assoluta di voti nel primo scrutinio o relativa nel secondo, un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario e un Vice Segretario i quali durano in carica un anno.

— Le nomine dei membri componenti l'Ufficio di Presidenza del Consiglio sono fatte per schede distinte, secondo le diverse cariche da conferire.

Nel caso di parità di voti si preferiscono:

a) per la nomina del Presidente e del Vice Presidente i più anziani;

b) per la nomina del Segretario e del Vice Segretario, i più giovani.

— Il Presidente del Consiglio esercita le sue funzion. in conformità dell'art. 261 della legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1908 n. 269.

— Il Presidente non può prendere parte alle discussioni se non lasciando il suo seggio e incaricando il Vice Presidente o, in assenza di questo, il Consigliere più anziano d'età di presiedere e regolare l'adunanza.

— In mancanza del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente; in mancanza di entrambi le funzioni presidenziali sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

— Dichiarata dal Presidente l'apertura della seduta, il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri, registrando nel verbale il nome dei presenti e degli assenti.

Nota i nomi dei Consiglieri che domandino la parola su ciascun argomento da trattarsi seguendo l'ordine della richiesta; successivamente indica per ogni oratore se abbia parlato a favore o contro la proposta in discussione.

Numera i voti dei Consiglieri e ne registra il risultato.

— Sono affidati al Segretario l'annunzio delle sedute con l'ordine del giorno, e la stampa degli atti del Consiglio che debbono essere pubblicati semestralmente e distribuiti a tutti i Comuni della Provincia e a tutte le Provincie del Regno.

— Il Segretario cura il disbrigo delle pratiche demandate all'Ufficio di Presidenza, ed ha la direzione e vigilanza dell'archivio del Consiglio. Nell'adempimento de' suoi uffici viene coadiuvato da un funzionario amministrativo della Deputazione che riceve dalla Deputazione stessa, previi accordi col Presidente del Consiglio, tale incarico in aggiunta alle sue ordinarie attribuzioni e verso un assegno personale mensile.

— In mancanza del Segretario le sue funzioni sono assunte dal Vice Segretario; in mancanza di entrambi le funzioni loro sono esercitate dal Consigliere più giovane di età.

Palazzo municipale di Messina. — Un nostro dispaccio da Messina, che i lettori troveranno sotto la rubrica delle Provincie, reca la notizia che la Commissione aggiudicatrice del concorso per la costruzione del nuovo palazzo comunale, per il quale è prevista la spesa di tre milioni, ha prescelto, assegnandogli altresì il premio di 10.000 Lire il progetto di Guglielmo Calderini, l'architetto del palazzo di Giustizia in Roma.

Vivi rallegramenti augurandoci che la buona notizia contribuisca pure a migliorare lo stato di salute dell'illustre artista.

Le prove sul ponte in cemento.

Stim. Direttore del Popolo Romano.

In occasione di recenti esperienze, col passaggio della truppa, eseguite sul ponte *del Risorgimento* in Roma, venne diramata dalla Ditta costruttrice una circolare a stampa con la quale si invitavano i tecnici ad assistervi, e si dava rilievo a scopi speciali cui le esperienze stesse dovevano tendere: scopi che erano stati indicati anche in un estratto del Giornale tecnico *Le béton armé* che venne parimenti distribuito ad alcuni tecnici.

I collaudatori del Ponte tengono a rettificare che contrariamente a quanto lascierebbero supporre le dette comunicazioni a stampa, l'iniziativa di tali prove non spetta a loro: chè anzi essi non credettero parteciparvi *ufficialmente*, di che ebbero a scrivere e alla Società Porcheddu e all'assessore dei Lavori Pubblici comm. Bentivegna, avanti che le esperienze avessero luogo, essendo state già eseguite regolarmente le prove contrattuali di collaudo. Ciò dichiarano anche per il fatto che essi non possono condividere le idee dell'Impresa circa alcune interpretazioni dei risultati delle prove.

Soltanto i sottoscritti proff. Ceradini e Guidi si interessarono alle esperienze per l'occasione che loro si offriva di eseguire in condizioni molto favorevoli e su di un'opera di tanta mole rilievi di deformazioni, dovute a sollecitazioni dinamiche, con apparecchi registratori di grande sensibilità.

C. Ceradini - C. Guidi - R. Rinaldi.

A sua volta il prof. Parvopassu ci scrive:

« Il sottoscritto, *Consulente tecnico del Comune di Roma* per la costruzione del Ponte del Risorgimento, avendo veduto citato il suo nome insieme con quello degli illustrissimi componenti la Commissione collau-

datrice del detto Ponte, e come segretario della Commissione stessa, in una pubblicazione del giornale tecnico *Le Béton Armé*, distribuita ad alcuni tecnici in occasione di esperienze recentemente eseguite sull'opera col passaggio della truppa, si associa alle dichiarazioni contenute nella lettera diretta alla S. V. dai Sigg. collaudatori a proposito delle esperienze medesime, e specialmente per ciò che riguarda la sua partecipazione ad esse, e alcune interpretazioni che si attribuirebbero dall'Impresa costruttrice ai risultati conseguiti.

Con molto ossequio — Dev.mo

prof. **Carlo Parvopassu**
della R. Università di Padova

La festa del Redentore. — A causa del tempo che pareva minacciasse fino a tardi la festa del Redentore che doveva aver luogo ieri sera in Piazza d'Armi, stata rinviata a tempo inteterminato.

Pubblicazioni dell'Uruguai. — Il Consolato dell'Uruguay ci comunica che aderendo alle richieste pervenute, ha potuto formare una raccolta abbastanza completa di pubblicazioni dell'Uruguay (Leggi, Decreti, Regolamenti, Memorie, Statistiche, Studi, Riviste, Bollettini, ecc.), e la biblioteca è a disposizione di tutti gli interessati.

Gli uffici del Consolato rimangono aperti in Via Crescenzio 9, tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Istituto Internazionale d'agricoltura. — Ieri alle ore 19 ebbero luogo i funerali del giovane impiegato Nicola Gutierrez

I suoi superiori e i colleghi dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura che molto lo stimavano ne accompagnarono la salma all'ultima dimora Subito dopo il feretro venivano l'addoloratissimo padre e i parenti, poi il prof. Lorenzoni, l'avv. Aillana, l'avv. Carrara, dott. Pilati, prof. Balzavano, Caponi, Fioretti, Travaglia, Gatti, Direttore del Ufficio postale, e telegrafico dell'Istituto e molti altri.

Il prof. Lorenzoni prima di giungere al Campo Verano fece sostare il carro funebre e con voce commossa diede l'estremo saluto all'estinto.

Commemorazione popolare di Umberto I. — La Direzione Centrale della Federazione nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo ha preso tutte le opportune disposizioni per la commemorazione popolare di Umberto I, che avrà luogo alle ore 18, sabato 29 anniversario della morte del compianto Sovrano.

Formato il corteo in via Parma, questo sfilerà davanti al monumento a Carlo Alberto del quale il 28 ricorre pure l'anniversario della morte — quindi per via del Quirinale, via Nazionale e il Corso Umberto si recherà al Pantheon.

Aste ed appalti. — Essendo andato deserto il precedente esperimento, martedì 8 agosto, alle 11, avrà luogo, in Campidoglio l'asta per l'appalto della fornitura di sciabole per le guardie municipali, per l'importo previsto di L. 3156.

Concorso. — Il Sindaco avverte che è aperto un concorso per titoli al posto di ispettore del Mercato provvisorio per gli abbacchi e pel pollame, con lo stipendio annuo di L. 2.600.

Titoli e documenti al Gabinetto del Sindaco non più tardi delle ore 16 del 20 agosto prossimo.

Bagni marini. — Pei parenti, che per ragioni di occupazione, non potessero accompagnare al mare i propri ragazzi, la colonia per la salute « *Paolina Mauro Fontana* » assume tale incarico per le due sezioni maschile e femminile.

Per schiarimenti rivolgersi: Protettorato femminile, via Gioberti 55 dalle 3 all'Ave Maria.

Piccola Cronaca

Telefono: **Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-24**

[illegible] della mala vita. — In via Monte dei [illegible] 17, ieri verso le 15, il falegname pregiudicato [illegible] di a. 40 p[illegible] a causa di una relazione illecita che la moglie Maria Tommasi manteneva con [illegible] pregiudicato, Ettore D'Innocenzi dopo averla [illegible], le esplose un colpo di rivoltella [illegible] gravemente presso la tempia sinistra. ..
[illegible] fu trasportata alla Consolazione [illegible] si riservarono il giudizio.

Il marito, latitante, è attivamente ricercato.

Revolverate per gelosia. — In P.zza della Regin[illegible] Fulgenzio Maiolini di a. 51 di Ancona, abitante [illegible] della Regina 148, ieri sera verso le 21 [illegible] esplose cinque colpi di rivoltella contro [illegible] De Angelis di a. 36, ferendola molto gravemente all'addome e alla mani. Al Policlinico, dove fu [illegible], la sottoposero alla laparotomia; non potè [illegible] interrogata per il grave stato in cui versa; [illegible] fu arrestato e confessò il delitto commesso.io

Un automobile contro il Padiglione Frattini. [illegible] verso le 19.30 l'automobile 55.25 nel voltare [illegible] Roma, proveniente dal Corso, andò ad urtare [illegible] un angolo del padiglione Frattini in P. Colonna, [illegible] uno scarto improvviso che impresse alla macchina il [illegible] Alfredo Tugi, di a. 30 il quale battè [illegible] contro il vetro anteriore della vettura e [illegible] ferite alla bocca e al sopracciglio nonchè commozione cerebrale. A S. Giacomo lo dichiararono guaribile in 10 g.

L'automobile restò fortemente deteriorato.

Le sassate di una donna. — Il merciaio Pasqualino Rizzi, di a. 48 iersera verso le 21 quistionò in v. Santi Quattro col vetturino Gaetano Davini di a. 46 e con certa Candida ab. in v. Celimontana 11 la quale gli scagliò due sassi ferendolo al labbro e al gomito destro.

Guarirà in 10 g.

Il calcio di un cavallo. — Nella scuderia Landi in v. Prenestina 47 lo stallino Nicola Colucci di a. 53, mentre abbeverava un cavallo ricevette un calcio che gli fratturò l'omero destro.

A S. Antonio giud. riservato.

Brutto scherzo. — In v. Flaminia Silvio Vallate di a. 11 ricevette un urtone da un giovinastro certo Pasquale non meglio identificato e cadde fratturandosi la clavicola detra.

A S. Giacomo 25 g.

Disgrazia. — Il macchinista Alfredo Rizzi di a. 19 azionando una macchina per la lavorazione del legno ebbe la mano sinistra strappata dagli ingranaggi d'una ruota.

A S. Antonio in osservazione.

Vetturini che litigano. — Vincenzo Ferdi di a. 62 verso le 18 quistionò in v. Veneto con un altro vetturino di cui non seppe dire il nome e ricevette dei pugni che lo ferirono al viso.

Guarirà in 8 g.

Furti. — Presso la chiesa di v. Sommacampagna a certa Anna Tommasi fu rubato un involto contenente un paio di scarpe, un vestito da uomo con orologio e catena d'oro del valore di L. 350.

— In v. della Pace 57 i soliti ignoti rubarono al pizzicagnolo Gervasio Angelilli una latta di tonno del valore di L. 50.

Borseggio. — Ieri sul tram S. Croce Piazza Colonna il console generale del Panama a Genova Ettore Valdes fu borseggiato del portafogli contenente L. 400 ed un biglietto di viaggio.

— Enrico Stabatini di a. 57, da Zagarolo, manovale, alle 18 di ieri, mentre conduceva un carretto nel Piazzale della Moletta, fu colto da un capogiro e cadde.

Riportò contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Trasportato alla Consolazione fu messo in osservazione. Del fatto è stata informata l'Autorità giudiziaria.

— Ernesto Cesarini di a. 30 da Roma, abitante in via de' Marsi 49, stampatore, alle 20 di ieri, nello stabilimento Pimaro, in via della Marana, nel mettere in moto un motore fu colpito da una fiammata alla mano destra.

A S. Giovanni g. 25.

Tentato suicidio. — Luigia D'Uffizi di a. 16 da Roma, abitante in via Principe Amedeo 85, alle 10 di ieri mattina fu assalita, nella propria abitazione da atroci dolori allo stomaco.

I famigliari in preda a grande spavento tentarono di interrogarla ma invano.

Senza perdere tempo, dalla sorella Giuseppina e dalla amica Ernesta Ricci, fu trasportata a S. Antonio, dove finalmente i sanitari notarono in lei evidenti segni d'avvelenamento per sublimato.

Fu trattenuta in osservazione.

Morte improvvisa. — Ermello Baraldi di a. 50 da Modena, abitante in via S. Giovanni in Laterano, 81, compositore litografo, ieri, verso mezzogiorno, nei pressi della propria abitazione, fu colto da improvviso malore.

Fu raccolto dalla propria figlia Anna, e trasportato in vettura a S. Giovanni.

Alle 14.45 il disgraziato cessava di vivere.

Figli brutali. — Cesare Meconizzi di a. 44 da Montefiascone, abitante in via Marco Aurelio 20, muratore, alle 15 di ieri, nei pressi della propria abitazione, venne a questione per motivi d'interesse coi propri figli Secondo ed Augusto e da questi ebbe pugni e schiaffi.

A S. Giovanni g. 5.

TEATRI di ROMA

Nazionale. — Stasera replica *Il deputato di Bombignac*, che la Compagnia Dondini interpreta con tanto garbo.

Apollo. — Continua il pieno successo dell'intero ricchissimo programma di varietà.

Metastasio. V. 2. pagina.

« Zazà » al Quirino.

Con l'intervento di un pubblico straordinariamente affollato venne data ieri sera la prima rappresentazione della *Zazà* del m. Leoncavallo, che riservò alla Compagnia Lirica Internazionale un altro brillante successo. L'opera sul valore dell quale è inutile indugiarsi — apparve in una edizione accurata e lodevole.

Protagonista efficace fu la signora Lina Cavalleri, la quale cantò con impegno e si adoperò per dare il maggior risalto al personaggio da lei rappresentato.

Il tenore Tito Schipa fu un lodevole *Dufresne* e dovè replicare l'aria del primo atto *E' riso gentil*

Un simpatico *Cascart* il baritono De Ferrari festeggiatissimo nelle sue due romanze, e un impeccabile *Lartigou* il basso Carlo Rossi.

La piccola Ester Rubino, un amore di bambina rese con grazia squisita la parte di *Toto*.

Nè meno encomiabili risultarono la Roversi, la Bay, e gli altri, i quali fecero del loro meglio.

Il m. Rubino concertò e diresse l'opera con l'abituale valentia, contribuendo non poco al buon esito dello spettacolo. Il quale fu accompagnato dagli applausi continui e calorosi del pubblico, che volle alla fine d'ogni atto salutare più volte artisti e maestro alla ribalta.

E' inutile dire che *Zazà* avrà un buon numero di repliche a cominciare da questa sera.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — *Il deputato di Bombignac*, ore 21.
Quirino. — *Zazà*, ore 21.
Metastasio. — *Il patio*, ore 21,30; *Par politesse*, ore 23.
Apollo — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 24.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano (Via Aniene fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 17.15.

Ultime Notizie

Il fidanzamento della Princ. Elena di Serbia

(S) **Belgrado, 25.** — Il fidanzamento della Principessa Elena col Principe russo Giovanni provoca in tutta la Serbia grande gioia.

Numerosi dispacci di felicitazione sono stati inviati al Re e alla Principessa. Numerose città si preparano ad inviare deputazioni al Re per felicitarlo

Ministero Pubblica Istruzione

La prova grafica del concorso a cattedre di disegno negli istituti tecnici si farà il 28 (ventotto) corrente luglio, alle ore 8.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuove ferrovie.

Alle 10,44 di ieri mattina, tra gli applausi della popolazione, ha mosso da Lucca il treno inaugurale della ferrovie Bagni di Lucca-Castelnuovo Garfagnana, nel quale avevano preso posto i sottosegretari di Stato on. Vicini e Gallini, arrivati stamane da Montecatini vari senatori, deputati e sindaci, i prefetti di Lucca e di Massa, altre autorità e numerosi invitati.

(S) **Castelnuovo Garfagnana, 25.** — Acclamato in tutte le stazioni della linea da grande folla con bandiere e musiche, è giunto alle 12.30 il treno speciale che inaugura il tronco ferroviario Bagni di Lucca-Castelnuovo.

Il treno è stato accolto con entusiastiche ovazioni dalla folla enorme riversatasi in Castelnuovo da tutta la vallata del Serchio.

Gli onorevoli Vicini e Gallini con le autorità e con un lunghissimo corteo di associazioni e di musiche si sono recati al Municipio ove è stato offerto un rinfresco.

La città è pavesata, imbandierata e animatissima.

Dopo il ricevimento al Municipio ove il Sindaco Vannugli ha porto agli on. Sottosegretari Vicini e Gallini il saluto della cittadinanza, ha avuto luogo una solenne cerimonia al teatro.

Hanno parlato Pedreschi a nome delle società operaie, il prof. De Stefani che ha pronunciato il discorso inaugurale, l'on. deputato Artom, che ha inneggiato all'avvenire della Garfagnana e il prof. Mancini, che ha portato il saluto delle associazioni operaie di Lucca.

(S) **Castelnuovo di Garfagnana 25.** Nei locali della stazione, elegantemente decorati, vi è stato nel pomeriggio un banchetto di 150 coperti offerto dalla Ditta Parisi esecutrice dei lavori ed assuntrice della nuova linea Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana.

Al levar delle mense hanno parlato il Comm. Parisi, e il Sindaco Vannugli.

Indi l'on. Artom ha pronunciato un discorso rievocando fra vivi applausi i ricordi patriottici della Garfagnana.

Il Sottosegretario di Stato on. Gallini ha portato il saluto delle finitime regioni inneggiando all'unione delle popolazioni dei due versanti e al loro avvenire.

Il discorso dell'on. Gallini è stato salutato da vivissimi applausi.

E' sorto poscia il sottosegretario di Stato On. Vicini, che ha pronunciato un brindisi elevatissimo spesso interrotto da applausi ed ha chiuso inviando un reverente saluto al Presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Ha parlato infine il Presidente della Camera di Commercio di Carrara pure applaudito.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e dispacci di omaggio agli onorevoli Giolitti, Sacchi, Tedesco, Spngardi, e Cimati e ad altri personaggi.

Sono giunti molti telegrammi di adesione fra cui quelli di vari Ministri e Sottosegretari di Stato.

Dopo il banchetto alle 18,30 il treno inaugurale è ripartito col sottosegretario di Stato on. Vicini e le altre notabilità.

Il Sottosegretario di Stato on. Gallini ripartirà a mezzanotte.

Stasera vi è spettacolo di gala al teatro.

Ministero Marina.

L' « Etruria »

(S) **Buenos Ayres, 25** L' incrociatore italiano *Etruria* è partito per Montevideo.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Tevere* partita da Napoli il 24 — *Euro, Ostro, Lampo, Alpino* partite da Maddalena e giunte a G. Aranci il 24 — *Ercole* partita da Trapani il 27 — *Garibaldino* giunta a Maddalena il 24 — *V. Emanuele* partita da Syra per Maddalena il 24 — *Piemonte* partita da Porto Elisabeth per Capetown il 24 — *Carabiniere* partita da Anzio giunta a Fiumicino e partita il 24 — *Lido* giunta a Venezia il 24 — *Volta* partita da Spezia il 24 — *Garigliano* partita da Venezia il 24 — « torp. 140 » partita da Palermo e giunta a Milazzo, partita, giunta a Messina, partita, giunta Milazzo, partita il 25 — « 117. 90 » partite da Messina il 25.

INFORMAZIONI ESTERE

Il conflitto costituzionale in Inghilterra

(S) **Londra, 25.** — Sir E. Grey ha conferito ieri mattina col Primo Ministro Asquith e col Cancelliere dello scacchiere Lloyd George al *Foreign Office* e si è recato quindi al Palazzo di Buckingham ove è stato ricevuto dal Re Giorgio.

(S) **Londra, 25.** — Il discorso che Balfour avrebbe dovuto pronunziare domani nella City, è stato rinviato, si crede a causa dei negoziati intavolati tra conservatori e liberali, e perchè si è prodotta una scissione nel partito.

Chamberlaim assisterà mercoledì al banchetto di lord Halsbury e di 150 Pari intransingenti.

Si annette grande importanza alla presenza del Chamberlain.

Non si crede che l'aggiornamento del discorso di Balfour derivi dal bisogno di adoperarsi per ristabilire l'accordo nel suo partito.

Si è molto notato alla Camera dei Comuni che, allorchè gli Unionisti si alzarono per fare un'ovazione a Balfour, un piccolo gruppo di Unionisti, che è quello che provocò poi il tumulto, rimase seduto finchè le acclamazioni dei nazionalisti non richiamarono l'attenzione generale sulla loro dimostrazione di mancanza di solidarietà.

(S) **Londra, 25.** Un centinaio di deputati unionisti hanno tenuto stasera una riunione durante la quale hanno discusso sulla situazione politica. Nessun ordine del giorno è stato votato, ma si afferma che alla fine della riunione tutti i presenti hanno dichiarato di manifestare la loro fiducia a Balfour come Capo dei loro partito.

(S) **Londra, 25.** Oltre 150 Pari e 100 deputati unionisti intransigenti prenderanno parte domani ad un banchetto organizzato da Lord Halsbury.

Fra gli oratori che prenderanno la parola si citano Austin Chamberlain, Lord Selborne, Lord Mylner, Lord Cumberland, Lord Salisbury.

(S) **Londra, 25.** Balfour pubblicherà stasera un manifesto sulla questione costituzionale.

(S) **Londra, 25.** Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri nell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Comuni al Palazzo di Westminster.

Italia e Romania

(S) **Bucarest, 25.** — Il giornale *Roumanie* pubblica un notevole articolo intitolato « popoli che si elevano » nel quale esamina lo sviluppo preso dall'Italia e dal Giappone. Dichiara che quello dell'Italia è veramente meraviglioso e che le due attuali esposizioni di Roma e Torino ne sono una prova evidente. Essa è poi fattore importante di progresso e di libertà in Europa e la Rumania, memore di avere contemporaneamente e con gli stessi mezzi dell'Italia conquistato la sua indipendenza, è orgogliosa di dirsi insieme sua figlia e sorella.

I gravi incendi di Costantinopoli

(S) **Costantinopoli, 25** — Le località incendiate l'altro giorno che vanno dal Corno d'Oro quasi fino al mare di Marmara, presentano un aspetto orribile.

Si vedono soltanto rovine fumanti. Cinquantamila persone sono rimaste senza tetto.

La polizia non ha prove per poter assicurare che l'incendio sia doloso. Essa ha operato parecchi arresti per la maggior parte di persone sorprese a rubare nelle rovine.

La voce che nell'incendio vi sarebbero stati 50 morti è infondata. Finora si è constatato che sono morti soltanto una ragazza ed un uomo. Si crede che al massimo tre persone siano morte bruciate; i soldati, i pompieri e le altre persone ferite sono una cinquantina.

Il numero della case bruciate è di 400.

I danni sono calcolati ad un milione di lire turche.

(S) **Costantinopoli, 25** — Si annunzia ufficialmente che il Ministro della Guerra rimase nell'incendio dell'altro giorno colpito alla regione occipitale da una trave che gli produsse una ferita estesa tre sentimetri. Inoltre riportò contusioni multiple al viso.

Il Ministro che cadde privo di sensi rinvenne subito.

Il bollettino pubblicato ieri sera dice che il Ministro si trova in condizioni normali. Le lesioni riportate guariranno entro tre o quattro giorni.

***

(S) **Costantinopoli 25.** — Un comunicato del Ministero della guerra informa che i documenti dello Stato maggior generale sono stati salvati dall'incendio.

I diplomatici esteri si sono recati dal Gran Visir e dal Ministro della guerra a presentare le condoglianze a nome dei loro rispettivi Governi.

I Sovrani esteri hanno telegrafato al Sultano le loro condoglianze.

E' cominciata la distribuzione dei soccorsi ai danneggiati. Il Sultano ha elargito 2500 lire turche. La Banca Ottomana e l'Amministrazione della Opere pie hanno dato 200 lire turche ciascuna. E' stato costituito un Comitato di soccorso sotto la Presidenza del Presidente della Camera.

Secondo informazioni di fonte autorevole la polizia ha rinvenuto sotto ambedue le estremità del ponte di Galata materie infiammabili, che cominciavano a bruciare e che sono state subito estinte. Verso le 4 pomeridiane di ieri è scoppiato un incendio nel quartiere di Hussuf Pascià che si trova distante dalle località incendiatesi domenica scorsa. L'incendio però si è potuto estinguere in poche ore; i danni sono poco rilevanti.

(S) **Costantinopoli 25.** — Verso mezzogiorno si segnala un incendio nella città che si trova sulla riva asiatica del Bosforo.

(S) **Costantinopoli, 25.** — E' scoppiato un nuovo incendio sul Corno d'oro, ed è durato tutto il pomeriggio di ieri, divorando le vecchie case di legno.

Tutto il quartiere israelita è rimasto distrutto.

I pompieri sono stati impotenti a domar l'incendio.

(S) **Costantinopoli, 25.** — L'incendio di Balat è stato spento iersera.

L'incendio di ieri a Stambul ha fatto una diecina di vittime. Un ingegnere calcola che la superficie devastata dagli incendi sia di tre chilometri di lunghezza su due di larghezza. Due o tre mila case sono assolutamente distrutte. I danni superano le 500 mila lire turche.

(S) **Costantinopoli, 25.**— L'incendio di Balat, sul Corno d'Oro, ha cominciato a mezzogiorno di ieri nelle cucine dell'ospedale israelitico ed ha distrutto il quartiere israelitico di Balat.

L'incendio si propagò trovando un ottimo alimento nelle vecchie case di legno.

I pompieri non disponendo di pompe sufficienti, furono impotenti ad arrestare il fuoco, che si sarebbe potuto facilmente circoscrivere demolendo alcune case.

La scuola dell'Alleanza israelitica è rimasta distrutta, ma l'ospedale è salvo.

(S) **Costantinopoli, 25.** — E' stato arrestato iersera un individuo che appiccava fuoco ad una casa del quartiere Yussuf pascià presso Aksarai.

Il Sultano ha sottoscritto 2500 lire turche per i colpiti del disastro.

I giornali turchi organizzano sottoscrizioni.

Si assicura che alcuni ufficiali sono assai eccitati e malcontenti per la debolezza del Governo.

(S) **Costantinopoli, 25.** — Nell'incendio del quartiere di Balat sono bruciate circa 500 casette.

(S) **Costantinopoli, 25.** Secondo un rapporto ufficiale del Governo l'incendio ha distrutto 2224 case, più di 300 botteghe, 16 moschee, 2 fabbricati governativi, 2 stabilimenti di bagni, un mausoleo, due conventi di Dervisci, alcune scuole ed alcuni posti di gendarmeria.

Il rapporto constata che il fuoco è stato causato da imprudenza. Un persiano a nome Mehemed e un suo compagno chiamato Mouthar, sono stati arrestati L'incendio ha fatto due vittime: un giovane cretese di nove anni ed un armeno.

Il Comitato Giovane Turco ha messo i locali del suo Circolo a disposizione del Governo per ricoverarvi le persone rimaste senza tetto che accampano nei cortili delle Moschee e nelle piazze.

La maggior parte dei giornali turchi ha aperto una sottoscrizione a favore dei danneggiati dall' incendio.

GERMANIA

Il proletariato franco-tedesco.

(S) **Berlino, 25.** — I delegati della Confederazione generale del lavoro sono stati ricevuti ieri sera alla sede dei sindacati berlinesi.

In un discorso di benvenuto, Sassonach, delegato tedesco al congresso di Tolosa, ha espresso la speranza che questa visita renda più cordiali ed aumenti le relazioni pacifiche tra Francia e Germania.

Il Presidente della commissione generale tedesca, Liegen, riconoscendo il temperamento ed il passato rivoluzionario diverso dei due proletariati, tedesco e francese, ha spiegato la tattica del partito sindacalista tedesco, differente da quella del partito francese, stante la sua convinzione essergli impossibile di giungere al suo scopo con una rivoluzione violenta; ha dimostrato i successi che ha tuttavia ottenuto, cosicchè 2.250.000 operai sono iscritti ai sindacati tedeschi.

Il segretario del sindacato tedesco ha fatto rilevare che le casse sindacali tedesche possiedono 10 milioni di marchi, malgrado che negli ultimi cinque anni abbiano speso 9 milioni di marchi per scioperi e 15.500.000 marchi per soccorsi per disoccupazione e malattia.

Yvetet ha ringraziato, non senza una certa emozione, per le accoglienze fatte ai delegati francesi.

I delegati visiteranno oggi minutamente l'esposizione delle istituzioni di previdenza contro gli infortuni del lavoro, mercoledì e giovedì le istituzioni operaie di Berlino.

Venerdì avrà luogo un grande comizio.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 25** — La seduta notturna dell'assemblea costituente si è prolungata per la votazione dello insieme del progetto relativo ai cospiratori, progetto che è vivamente combattuto da parecchi oratori.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 25.** — A quanto si assicura il tumulto avvenuto iersera alla Camera dei Comuni era stato preparato ed organizzato prima della seduta da una trentina di deputati intransigenti.

Oltre essere una infrazione alle buone consuetudini da parte dei conservatori, il tumulto può avere nell'opinione pubblica deplorevoli effetti per il partito. Perciò gli Unionisti cercano di separare la loro responsabilità, ed hanno quindi diretto una lettera ad Asquith deplorando la mancanza di cortesia che si è verificata a suo riguardo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Oceania* è giunto martedì mattina a New York da Genova, Napoli e Palermo.

— Il *Savoia* ha proseguito lunedì da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Aires.

Società Veneziana — Il *Barbarigo* proveniente da Calcutta, è partito lunedì da Cocanada per Pondichery diretto a Venezia.

— L' *Orseolo* proveniente da Venezia, è partito lunedì da Bombay per Calcutta..

— Lunedì è arrivato a Massaua il *Daniele Manin*, proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

Italia. — Il postale *Siena* proveniente da Genova, ha proseguito il 25 da Gibilterra per Santos e Buenos Aires.

Società Veneziana. — Il piroscafo *Daniele Manin* proveniente da Calcutta è partito il 24 da Massaua per Suez, diretto a Venezia.

Borse e Mercati

ROMA, 25 luglio,1911

Sotto l'impressione delle notizie poco tranquillizzanti di politica internazionale, il nostro mercato continua ad avere un andamento pesante.

Rendita 3 3|4 % cont. 102.77 ½ a 102.80
Rendita id. fine mese 102.82 ½.
Rendita, 3 ½ % cont. 102.75

Obbligaz. Ferrov. 3 % 362 ½ — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1446 — Commerciale 846 ½ — Banco Roma 104 — Bancaria 102 a 101 ½ — Omnibus 211 ½ — Gas 1218 a 1216 a 1217 — Ansaldo 225 226 ½ — Ferriere 155 ½ — Beni Stabili 315 ½ — Carburo 586 Rendite Fondiarie 98 — Imprese 107 3|4 Immobiliari 273.

CAMBI. — Parigi 100.45 — Londra 25.38 ½ — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 26 luglio L. 100,43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 luglio a tutto il 30 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 25 luglio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	102 83	102 75	102 85	102 85
Id. fine mese	102 87	102 77	102 87 ½	— —
Id. 3 ½ %	102 70	102 75	102 75	102 80
A. B. d'Italia	1449 50	1452 —	1447 —	1447 50
» Commerc.	849 —	850 —	849 —	— —
» Cred. Ital.	556 —	558 —	— —	— —
» B. Roma	103 50	103 25	— —	103 75
Mediterranee	406 —	407 —	— —	407 —
Meridionali	623 —	624 —	622 50	623 —
Acc. Terni	1398 50	1404 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	358 50	358 —	— —	— —
Raffinerie	329 —	331 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	228 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	362 50	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 07	124 07 ½	124 05
» Francia	100 43	100 46	100 40	100.45
» su Londra	25 38	25 39	25 37	25 39
» Svizzera	100 47	100 47	100 42 ½	— —

Consolidati Medie uff. del Regno — 24 luglio	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	102,95 58	100,38 08	102,61 05
½ % netto	102,69 08	100,94 06	102,46 24
½ % lordo	71,35 42	70,15 72	70,59 68

BORSE ESTERE

Parigi, 26 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusure precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 47	94 52	94 52
ITALIANA 3 ½	102 25	102 25	102 35
turca.	91 20	91 27	91 42
spagnuola.	93 45	93 47	93 50
russa nuova.	99 90	99 90	100 05
portoghese.	66 15	66 15	66 35
ungherese.	— —	95 65	95 25
Egiziano 6 %.	— —	102 —	102 —
Banca di Parigi.	1608 —	1608 —	1605 —
Banca Ottomana.	— —	674 —	673 —
Credito Fondiario.	— —	— —	— —
Azioni Suez.	— —	5520 —	5[illegible]2[illegible] —
Lotti Turchi.	— —	211 75	212 75
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	99 ½	99 ½
su Londra.	— —	25 20 5	25 21
su Madrid.	— —	— —	— —
su Argentina.	— —	— —	— —

Vienna 25 luglio	24	25
Cred. aust.	656 75	656 50
Rend. oro	116 20	116 20
» carta	92 20	92 20
Unh. 4 %	91 05	91 10
» 3½	80 10	80 10
Union. Bk.	627 —	628 —
C. Londra	24 01	24 00 7
Lire Ital.	94 60	94 57

Londra 25 luglio	25 apertura	25 chiusura
Consol-	78 ½	78 ½
Italiana	101 —	101 —
Turca	91 ½	91 ½
Russo 3'	— —	81 —
Spagna	91 ½	91 ½
Giappon.	90 —	80 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Berlino, 25 luglio	24	25
Rend 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	72 80	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	123 6.
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 60	216 6
Camb Ital,	— —	80 55

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 per %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, ore 15,—

Rend.3 ¾	102 87	Raffinerie	[illegible]	Elba	232,—
Id.3 ½ %	102.75	Ind. Zucc.	27[illegible]	Savona	280,50
B. Italia	14[illegible] 50	Erid	[illegible] —	Carburo	—,—
Commerc,	848,—	Zucc. N.	138 —	Mol. A. L.	222,—
Credit, I.	556.—	Id. Rom.	70.—	Semolerie	—,—
Bancaria	102,75	Lebaudy	—,—	Kerka	288,—
B. Roma	103.50	Terni	[illegible] —	Imprese	108,—
Merid.	623,50	Metallurg.	10 , —	Ansaldo	227,50
Medit.	408. —	Ferriere	—,—	Fer. Velsi	258,—
Navigaz.	358.50	Officine	464,—	Italia	70,—
Valasco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 2[illegible] ore 24.

Francese 3 %	94.57	Metropolitain	—,—
Exterieur	—,—	Rio Tinto	—,—
Russo 5 %	—,—	Thomson	—,—
Turco	—,—	De Beers	457.50
Bresil	—,—	Goldfields	121.—
Banque de Paris	—,—	East Rand	114.50
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptian	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (est.) Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. [illegible] | Stati dell'Unione (est.) Anno L. 46 - Sem. [illegible] - Tr. [illegible]
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Per le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 36-16
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; — 3.a pag [illegible] la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni annunziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0,25 7,35 7,50 8,5 10,45 13,35 16,25
Pisa-Torino	8,35 8,45 12,55 18,5 18.— 18,35 22,20
Pisa-Milano	8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Foligno-Ancona	5,30 8,25* 12,5 15,30 21.— 23,50
Firenze-Milano	9.— 9,10 14,40 18,45 22.—
Grosseto	8,35 8,45 12,55 18,5 21,5 23,45
Tivoli-Avezzano	6,5 7,40 13.— 17,35 18,25 21.— 23,50
Tivoli	9,45 18,30
Civitavecchia	6,10 16,30 18,25
Frascati	8,25 9,05 12,10 15,05 17,05 19.— 20 25
Velletri-Terracina	6,50 12,35 17,30
Velletri	6,50 12,35 17,30 21,10 23,5
Fiumicino	7,40 8,45 1,15 18,25
Mandela-Subiaco	7,4 14.— 17,[illegible]

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
· Da Trastevere.

Ladispoli 6.35 [illegible] 7,20 — 1 15 [illegible] 12.55 — 14.55 — fest. 16.50 18.[illegible]

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 7,40 1.— 13.10 14,25 16,25
Torino-Pisa	7.— 8,45 9,30 16,20 17,50 19,25 19,25 23,50
Milano-Pisa	7. 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 23,25
Ancona-Foligno	0,12 7,10 10,25 14,35 20,10 23,30
Milano-Firenze	0,12 6,50 9.— 13,10 18,50 23,55
Grosseto	7.— 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 22,50
Avezzano-Tivoli	0,5 8,35 9,35 15,40
Tivoli	7,25 10,40 22,10 20,30
Civitavecchia	7,55 13,5 18,35
Frascati	7,5 6,30 10,35 16.— 18,45 19,30 20,8
Terracina Velletri	9,25 18,15 20,45
Velletri	[illegible] 9,25 18,15 20,45
Fiumicino	[illegible] 16,20 20,54 21,10
Subiaco-Mandela	8,[illegible] 16,10 20,5

* Il treno delle [illegible] (Ancona-Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

Ladispoli - [illegible] 12,5 — 12,5 — 16.45 — 19.15 20.50 — fest. 21.5 — [illegible]

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma p. — Prima Porta a. — Sacrofano a. — Castelnuovo a. — Morlupo a. — Rignano a. — S. Oreste a. — Civ. Castellana a. — [times illegible] 15.45 19.—

Civ. Castellana p. — S. Oreste a. — Rignano a. — Morlupo a. — Castelnuovo a. — Sacrofano a. — Prima Porta a. — Roma a. — [times illegible]

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma p.	5	7,0	8	[illegible]	1,30	1,40			18.—
Bagni a.	[illegible]	7,1	7,6	11,17	12,0	15,52	17,20		18,55
Villa Adr. a.	6,0	7,0	7,8	10,28	12,58	16,46	7,6		20,9
Tivoli a.	6,5	7,5	[illegible]	10,48	13,15	17,1	18,2		20,21
Tivoli p.	5,45	7,16	8,25	9,5	11,17	15,45	17,22		18,11
Villa Adr. a.	6,1	,31	8,3	9,58	11,30	16,1	17,46		18,37
Bagni a.	6,23	8,19	[illegible] 8	10,15	11,[illegible]		18,[illegible]		18,59
Roma a.	7,55	8,5	[illegible]	11.—	12,[illegible]		18,[illegible]		20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,5 - 12,0 - 14,0 fes. - 28,0 - 1[illegible],35 - 15 - 22,50 f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 6,[illegible] - 10,5 - 18,55 - 17,[illegible] - 19 - 20,4 - 22,1[illegible]

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7,4 fes. - 6,50 - 7,[illegible] — 9,40 — 12,35 — 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,2[illegible] - [illegible] - [illegible] - 20,[illegible] — 21,45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,5 - 9,3 - 14,25 - 1 ,50

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.
8,55 - 11,0 - 1 ,26 - [illegible],50.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,[illegible] alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6.[illegible] alle 5.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 ati. 1
MUSEI — *Artistico industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 91 dalle [illegible] alle 17.
GALLERIE — *Tenerani* v. Nazionale 120, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *[illegible]* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Scultura* [illegible]
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, della Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro.* [illegible] alle 11.
MUSEI — *Lateranense* [illegible] p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1[illegible]
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 9 a tramonto.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali